L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 127 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 31 MAGGIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Filolog.

Le fanterie dell'aria

Gli avvenimenti militari che si sono succeduti in queste giornate segnano l'affermazione probativa dell'arma aerea. Creta è una conquista sorprendente dovuta alle « fanterie dell'aria ». La minore capacità di offesa e di difesa della flotta britannica nelle zone mediterranee limitrofe all'isola ellenica è causata dalla violenza e potenza di attacco dei bombardieri e dei picchiatelli degli «stukas» e dei caccia distruttori. Le anche più guernite — si deve riconoscere — attive unità di guerra britanniche hanno dovuto riparare a distanze prudenti o a porti protettivi sotto i colpi insidiosissimi del cielo, per non compromettere un potenziale essenziale alla Gran Bretagna. Ormai è chiaro: là dove esistono basi per cui l'aviazione può operare con relativa immediatezza di raggio d'azione, la marina subisce una effettiva minorazione per lo meno deve limitare di molto la sua autonomia di guerra. Le discussioni accademiche si collaudono, via via, alla controprova dei fatti. Così avviene al nord, dalle basi europee in possesso germanico, così al sud cioè nel cuore del Mediterraneo. La conquista di Creta, ormai virtuale, è la risultante naturalmente di vari altri fattori. Anzitutto la prevalenza aerea di cui parlammo, non significa solo prevalenza meccanica. Il motore o lo scafo di un aereo sono ben poca cosa quando, nella manovra, non predominano una volontà e una disciplina assai perfezionate. L'armata del cielo italo-germanica è prevalente numericamente e per certi settori qualitativamente sull'aviazione britannica. Ma gli aviatori italiani e tedeschi hanno potuto conseguire risultati militarmente così notevoli in causa della loro preparazione e della loro condotta. Non si era veduto ancora, nella storia, conquistare un'isola calando dall'alto. Per i profani, come siamo nella maggior parte, una terra circoscritta dalle acque e presidiata dalle armi di chi sta ben saldo su posizioni di vigilanza e di difesa, può sembrare quasi invulnerabile e tanto più dagli strati dell'atmosfera. Invece la prolissità del territorio e i suoi accidenti più segreti come le leve strategiche oggi numericamente sintetizzate dagli aeroporti, sono stati altrettanti elementi fatali, sagacemente intuiti e calcolati, audacemente colpiti, velocemente occupati e sfruttati. Ciò presuppone concezioni militari originalissime e impetuosa volontà e capacità di realizzarle. Le scaglie del territorio scoglioso come le oasi delle basi aeree furono i punti di arrivo e di partenza. Una volta toccati dalle fanterie dell'aria eccole definitivamente compromesse.

Quali armi, quale spirito combattivo, quale tecnica organizzativa possano realizzare questo nuovissimo fenomeno di guerra, è cosa che si può intuire, non ancora analizzare. Per i tecnici della strategia sarà un oggetto appassionante di osservazione: per noi, è un altro elemento drammatico e sensazionale di quel gran fatto che è la guerra nel quale l'elemento umano dell'offesa e del dolore, si insublima nella generosità dell'offerta e nella austerità del sacrificio. I paracadutisti sono gli arditi dell'arditismo: e la loro volontà dev'essere ben ferma e temprata.

L'Italia ha cooperato dal cielo e dal mare alla occupazione di Creta. Con gli aerei, le nostre forze, hanno attaccato sul mare: lo stesso Bollettino odierno registra in conseguenza di questi attacchi un cacciatorpediniere britannico saltato in aria. Con gli aerei gli italiani hanno vigilato le acque e dominato il cielo dell'isola. La nostra flotta ha pure operato largamente, in condizioni sempre rischiose e impegnative. Il fatto probativo della nostra azione su mare è lo sbarco nell'isola di contingenti di terra. La cooperazione tra le forze italiane e germaniche è analiticamente registrata nei bollettini del Reich.

Se l'arma aerea può tanto (e il fatto di Creta, ripeto, è un collaudo di nuove proporzioni) la situazione nel Mediterraneo risentirà di questo fattore. L'arcipelago greco allunga verso l'est dell'Africa settentrionale tante lingue di terra come autentici trampolini: Creta è addirittura un grandioso aeroporto nel cuore del «golfo» orientale del Mediterraneo. Creta è anche una base navale di prima grandezza: dalla sua baia centrale la flotta britannica dominava a buon agio l'ingresso delle acque contese.

Nel prossimo futuro, l'intera zona del mare Egeo sarà ormai sottratta al pericolo. La navigazione anche commerciale si allunga dall'Adriatico al Mar Nero con intuitive conseguenze pratiche.

La battaglia non è finita: ma dal notiziario ultimo, il ritiro della flotta britannica verso le basi di Alessandria e il preannuncio di un nuovo tentativo di reimbarco da parte delle superstiti truppe imperiali punteggiano delle fasi conclusive.

L'atmosfera internazionale è tuttora sensibilizzata dagli eventi mediterranei, come dai sempre più serrati sviluppi politici della crisi occidentale. Il discorso di Roosevelt ha avuto echi pratici soprattutto al Giappone dove le riunioni di alti dirigenti politici e militari si sono susseguite. Gli Stati Uniti marcano sempre più il loro schieramento totale sul fronte britannico e sottovalutare questo fattore anche soltanto tecnico sarebbe insipiente. Si può e si deve dire piuttosto che essa era stato previsto e non giunge nuovo. In questi mesi matureranno dei dati di fatto essenziali circa la « battaglia dell'Atlantico » per la quale Roosevelt ha fatto ammissioni esplicite, battaglia fondamentale per l'esito della guerra.

Sempre a proposito dell'aviazione: lo stesso affondamento della «Bismark» si deve soltanto all'avvistamento e poi al siluramento da parte di apparecchi inglesi partiti da navi porta-aerei. Tanto possono ormai sulle vicende umane, l'ala e il motore!

Ma noi auguriamo che, in un avvenire non remoto, la tecnica segni il trionfo simbolico dell'ala nel cielo dele conquiste razionali e benefiche per il progresso morale umano!

r. m.

Somma offerta al Duce
destinata ad opere d'assistenza

ROMA, 30 sera

Il Duce ha ricevuto dal Principe Francesco Boncompagni Ludovisi, nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, una offerta di lire 500.000 in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione dell'Istituto.

Il Duce ha destinato la somma al Partito per opere di assistenza.

La "Festa della Bandiera,, celebrata a Lubiana dai Granatieri di Sardegna

LUBIANA, 30 sera

Il 1.o e 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna hanno oggi celebrato «la Festa della Bandiera», nella ricorrenza annuale del Corpo. Le due magnifiche Unità del nostro Esercito, di stanza in questa Provincia, hanno profittato dell'occasione, per offrire un saggio del loro secolare, spiccato senso di disciplina che, in comunione allo spirito di Corpo elevatissimo, fa dei Reggimenti Granatieri una massa compatta di formidabile efficienza.

Alla presenza del Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante la Divisione Granatieri, il 2.o Reggimento a Cocevic, ed il 1.o a Lubiana, inquadrati attorno ad un Altare da campo, hanno ascoltato, nelle rispettive Caserme, la Messa, e quindi hanno assistito alla rievocazione celebrativa fatta dai propri Comandanti; infine hanno cantato gli Inni della Patria.

Nella Caserma «Principe di Piemonte», a Lubiana, adorna di Bandiere, la cerimonia è stata presenziata anche dal Vescovo, dal Sindaco e da altre rappresentanze. Dopo la Messa, il Cappellano militare ha letto la «Preghiera al Re». Quindi, il Comandante ha ricordato le glorie dei Granatieri.

LA SITUAZIONE A CRETA
Le truppe inglesi attaccate dalle nostre forze
Velivoli italiani inseguono la flotta britannica che si ritira ad Alessandria - Un cacciatorpediniere fatto saltare in aria

BOLLETTINO N. 359

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte sul 30, nostre formazioni aeree hanno bombardato gli impianti portuali di La Valletta (Malta).

In Africa Settentrionale, attività di artiglierie e di pattuglie nel settore di Tobruk. Nostre formazioni aeree hanno bombardato impianti e navi nemiche nel porto di Tobruk. Sono state affondate due navi ausiliarie e un piroscafo da 2000 tonnellate; è stato distrutto un deposito di carburanti. Altri reparti aerei hanno colpito concentrameni di automezzi e depositi munizioni nei pressi della piazza.

La nostra caccia ha intercettato velivoli britannici che tentavano di raggiungere Bengasi: due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

A Creta, le nostre forze di sbarco hanno attaccato l'avversario catturando qualche centinaio di prigionieri e abbondante bottino di armi e munizioni. Le operazioni continuano con il valido appoggio dei nostri reparti aerei.

Le forze navali nemiche, ripetutamente attaccate dalla nostra aviazione nel Mediterraneo Orientale, come citato nel Bollettino di ieri, si stanno precipitosamente ritirando verso Alessandria sottoposte alla continua offesa aerea. Il cacciatorpediniere nemico « Hareward », gravemente colpito dai nostri velivoli, è saltato in aria. Sono in corso le operazioni di recupero dei naufraghi. Sinora ne sono stati raccolti 229 di cui 26 gravemente feriti.

Durante la navigazione di un convoglio è stato affondato — per siluramento — al sud di Siracusa, il « Conte Rosso ».

La maggior parte delle truppe è stata salvata.

Nell' Africa Orientale, il nemico, appoggiato dall' aviazione, ha nuovamente attaccato il nostro ridotto di Uolchefit (nord di Gondar). Prontamente contrattaccato dalle nostre truppe, è stato respinto con gravi perdite. (Stefani).

Il vivo elogio del Duce a quattro Comandanti di sommergibili

Le nostre forze subacquee, già dislocate in Mar Rosso, sono rientrate al completo in una base nazionale, dopo aver percorso, con tenace ardimento, circa 14.000 miglia in 80 giorni, attraverso Oceani e mari vigilati dal nemico.

Il Duce ha ricevuto i quattro Comandanti dei Sommergibili, e precisamente, il Capitano di Fregata Gino Spagone, il Capitano di Corvetta Livio Piomarta, il Capitano di Corvetta Mario Salvatori, e il Tenente di Vascello Bruno Nap.

Il Duce ha rivolto loro un vivissimo elogio per la lunga e difficile navigazione brillantemente superata, ed ha elogiato altresì gli equipaggi dei sommergibili che hanno dato magnifico esempio di resistenza, disciplina e spirito di sacrificio.

Un rapporto di Enzo Galbiati agli Ufficiali Generali della Milizia

Questa mattina, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., dopo aver reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti ed al Sacrario della Milizia, ha tenuto rapporto agli Ufficiali Generali del Comando Generale, nonchè ai Comandanti delle Milizie speciali, e delle specialità. Ha quindi diramato il seguente ordine del giorno: «Per ordine del Duce assumo la carica di Capo di Stato Maggiore della Milizia. - *Enzo Galbiati*».

La resistenza italiana in A. O. rilevata in Slovacchia

BRATISLAVA, 30 sera

I giornali, in commenti alle notizie dell'Africa Orientale italiana, pongono in particolare rilievo la tenace resistenza dei reparti di truppa che, benchè isolati si battono con estremo valore, riuscendo ad infliggere gravi perdite agli inglesi con violenti continui contrattacchi. Anche in questo settore — si osserva — gli inglesi mentre ritenevano di potere risolvere la situazione in poche settimane, si trovano attanagliati da una resistenza, che non accenna a cessare e che costa loro sacrifici e perdite non indifferenti e li costringe a tenere impegnate, in un vasto scacchiere forze considerevoli e materiali che potrebbero essere utilizzati altrove. I giornali sono poi concordi nell'osservare che il discorso di Roosevelt costituisce per gli inglesi una profonda delusione, poichè essi non si aspettavano che il Presidente americano invece di dichiarare la guerra, si abbandonasse alla ripetizione di motivi ormai noti.

Trattative economiche fra il Manciukuo e il Reich

HSIN KING, 30 sera

Il Capo della Delegazione economica germanica in Giappone, Whaltat, è atteso per questa sera a Hsin King, assieme al Ministro di Germania nel Manciukuo, Wagner.

A Gibilterra continua lo sgombero della popolazione

ALGESIRAS, 30 sera

Stamane è stato iniziato lo sgombero dalla piazzaforte delle famiglie britanniche giunte da Tangeri e da La Linea, nonchè delle persone comprese nelle liste compilate dalle autorità militari.

Le proteste sono state numerose. Ma la polizia non ha tenuto alcun conto. Gli sgombrati insistevano specialmente per sapere dove saranno condotti, perchè, durante i precedenti sgomberi è avvenuto che membri di una stessa famiglia siano stati sbarcati in località diverse, distanti una dall'altra migliaia di chilometri. I funzionari di polizia hanno risposto di non poter dare alcuna spiegazione in proposito.

Il movimento nell' Ulster contro la coscrizione obbligatoria

DUBLINO, 30 sera

A proposito della questione della coscrizione militare nell'Ulster, un manifesto diramato dai nazionalisti delle sei contee proclama anzitutto la necessità di resistere alla disposizione. Il manifesto prosegue dicendo che l'Ulster ha la certezza di essere sostenuto in questa lotta dall'intera razza irlandese in patria ed all'estero. La coscrizione è un disegno ordinato per scopi partigiani dal Governo di Belfast, il quale mentre non permette ai suoi agenti di polizia ed agli uomini addetti alla difesa territoriale di arruolarsi nell'esercito britannico, vorrebbe per mezzo della coscrizione che colpirebbe quasi esclusivamente i nazionalisti cattolici, disfarsi dei suoi oppositori.

Il capo dei nazionalisti ha inviato una lettera per manifestare al Cardinale Macrory ed ai Vescovi cattolici la gratitudine degli irlandesi dell'Ulster per la loro adesione completa ed assoluta alla campagna contro la coscrizione.

L'ufficio governativo delle informazioni annuncia che De Valera ha conferito con i capi partito sulla questione della coscrizione.

Ostacoli in Egitto alla Missione giapponese

TOKIO, 30 sera

In base a notizie qui giunte, la legazione del Giappone al Cairo per effetto di taluni provvedimenti del Governo egiziano e provocati certamente da parte britannica, non è più nelle condizioni di adempiere alla sua missione. Il portavoce del Ministero degli esteri, parlando alla stampa, ha dichiarato a tale proposito che la legazione nipponica al Cairo si è incontrata effettivamente in serie difficoltà. Essa è sottoposta a censura telefonica e le è stato comunicato il divieto di mandare telegrammi cifrati e di spedire corrieri diplomatici. Tuttavia il Governo nipponico continua ad essere in comunicazione con la sua legazione. Certamente non si mancherà di prendere le logiche e indispensabili misure nel caso estremo in cui queste comunicazioni venissero interrotte.

L'esercito britannico fugge verso la costa tentando un reimbarco per l'Egitto
Anche la città e l'aeroporto di Heraklyon occupati

BERLINO, 30 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« *Le operazioni iniziatesi il 20 maggio con un poderoso sbarco aereo per la presa di possesso del baluardo britannico di Creta, si avvicinano alla loro conclusione. La resistenza nemica è dovunque stroncata. Il forte gruppo di attacco, costituito da truppe paracadutiste e da montagna, nella parte occidentale dell'isola, dopo violenti combattimenti, svoltisi sotto un sole cocente e tra gravi difficoltà di terreno, ha battuto e disperso il nemico.*

Il congiungimento presso Relhynnon con i paracadutisti che hanno saputo tener valorosamente tener testa, per oltre ottogiorni, ad una forte superiorità nemica è compiuto. Paracadutisti hanno coquistato dopo una tenace resistenza nemica, la città e l'aeroporto di Heraklyon. Il comandante generale delle forze greche di Heralkyon ha chiesto la capitolazione. L'arma aerea tedesca ha appoggiato il combattimento con ininterrotti atacchi sulle indietreggianti colonne nemiche, su formazioni di truppe e nidi di resistenza. Formazioni di aerei da combattimento e da picchiata hanno molestato, con successive ondate reparti di truppe britanniche e greche.

Dopo che forze navali ed aeree italiane avevano appoggiato le nostre operazioni, durante le quali si sono particolarmente distinti per il loro glorioso comportamento reparti siluranti, nel pomeriggio del 28 maggio truppe italiane sono sbarcate nella parte orientale di Creta. Queste truppe stanno ora avanzando rapidamente verso occidente. Il resto dei britannici disperso fugge verso la costa meridionale inseguito dalle nostre truppe cercando con un imbarco notturno, di sottrarsi a nuovi combattimenti. Sono stati fatti numerosi prigionieri, è stato preso moltissimo materiale tra cui numerosi carri armati ed autocarri, 30 cannoni leggeri e pesanti, come pure grandi provviste e sono stati liberati prigionieri tedeschi ed italiani.

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato, nel canale di Caso, forze navali britanniche ed hanno affondato due cacciatorpediniere. Aerei da picchiata hanno distrutto, nelle acque di Creta, due navi mercantili per complessive 1600 tonn., come pure un battello addetto ai servizi costieri ed un battello vedetta.

Nell'Africa settentrionale attività di artiglieria e di reparti esploratori da ambo le parti nei pressi di Tobruck.

Nella zona di mare attorno alla Gra nretagna aerei da combattimento hanno gravemente danneggiato, con bombe in pieno, ad occidente di Pentlan-Firth, una grossa nave da carico. Nel corso della notte l'arma aerea ha bombardato, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, attrezature portuarie sulle coste meridionali inglesi.

Un battello vedetta che era stato assalito da tre motosiluranti britanniche davanti alla costa francese, ha affondato con le mitragliatrici una motosilurante e ne ha danneggiata un'altra così gravemente che si può contare sulla sua perdita.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno, nè di notte.

urante i vittoriosi combattimenti di Passo Halfaya, nell'Africa settentrionale, si sono particolarmente distinti il tenente colonnello Cremer, comandante di un reggimento corazzato ed il sottotenente Jung di un reggimento di artiglieria. Durante i combattimenti su Creta soldati tedeschi sono stati così bestialmente mutilati dopo essere stati feriti, come nel corso di questa guerra era finora avvenuto soltanto durante la campagna di Polonia. Le forze armate tedesche provvederanno con tutti i mezzi, affinchè la lealtà ed il carattere cavalleresco della lotta siano salvaguardati. Le truppe responsabili o gli abitanti colpevoli di queste barbare mutilazioni verrano puniti col messimo rigore dai competenti tribunali di guerra. E' inoltre fuori dubbio che alla insensata, come menzognera affermazione del primo ministro britannico, Churchill, che soldati tedeschi siano discesi indossando uniforme dell'avversario, vada la più gran parte della responsabilità per queste bestialità.

Nuove informazioni presicano che Partland, Torquai e Plymouth sono stati gli obiettivi principali dell'aviazione germanica nella notte scorsa. Essa ha bombardato infatti questi porti ed altri ancora sulle coste occidentali e meridionali dell'Inghilerra producendo rilevanti danni.

Le truppe britanniche che si erano raccolte in forti ammassamenti nella valle a sud di Rethymon nell'isola di Creta, sono state attaccate nella giornata del 29 da formazioni aeree germaniche, fra cui reparti di Stukas. Colonne motorizzate sono state disperse con lancio di bombe. Parecchie postazioni di artiglieria che erano destinate a coprire la ritirata degli inglesi verso le coste meridionali sono state distrutte.

Negli aspri combattimenti svoltisi per la conquista di Candia sono stati fatti dai tedeschi più di 700 prigionieri ed un abbandante bottino di automezzi, carri d'assalto e munizioni.

L'artiglieria italiana e quella tedesca nella giornata di ieri hanno eseguito con successo il loro fuoco contro ammassamenti inglesi di automezzi presso Tobruk. Parecchie vetture britanniche si sono incendiate. Inoltre le artiglierie dell'Asse hanno colpito un deposito munizioni inglese che è saltato in aria con una violenta esplosione.

"La situazione a Creta è lungi dal migliorare,, si dice a Londra

ROMA, 30 sera

Da fonte autorizzata inglese si ammette oggi che la situazione britannica nell'isola di Creta è lungi dal migliorare. Le comunicazioni con le forze armate, che vi sono dislocate, sono diventate assolutamente precarie. Si aggiunge che le informazioni di origine tedesca ed italiana non possono pertanto essere nè smentite nè confermate.

E' stato impossibile inviare maggior numero di aeroplani a Creta — è detto in un commento alla situazione militare diramato da Radio Londra — perchè gli aeroplani britannici sono necessari non solo a Creta, ma anche in Libia, a Malta, a Gibilterra, in Palestina, in Irak, in Abissinia per non parlare della Gran Bretagna stessa.

Il vapore "America,, richiamato negli Stati Uniti

NEW YORK, 30 sera

Il Ministero della Marina ha fatto richiamare telegraficamente il vapore *America*, che trasportava dei passeggeri nelle Indie occidentali. Questo vapore, che stazza 27 mila tonnellate, ha ricevuto l'ordine di interrompere il viaggio a Port New e di ritornare immediatamente a New York, dopo aver sbarcato colà tutti i passeggeri.

Reazione francese al bombardamento di Sfax
Commenti tedeschi

VICHY, 30 sera

La reazione prodotta in tutta la Francia del bombardamento del porto di Sfax da parte di aeroplani inglesi, è aumentata dopo che l'opinione pubblica ha appreso che in questa azione britannica si sono dovute lamentare delle vittime tra i francesi del luogo.

Nei circoli competenti si è convinti che si tratti di un'azione sistematica e voluta da parte inglese, per provocare la Francia. Evidentemente il proposito britannico è quello di tagliare le comunicazioni tra la Francia e le sue colonie e di impedire che la Francia riceva dall'Africa i necessari approvvigionamenti.

In merito al bombardamento di Sfax, la *Corrispondenza politica-diplomatica* scrive che il caso rappresenta una nuova prova di cosa intenda l'Inghilterra per «rispetto dei diritti internazionali». La nota ufficiosa osserva inoltre che in Tunisia si ripete nè più nè meno il caso dell'*Altmark* in Norvegia.

Il bilancio turco approvato

ANKARA, 30 sera

L'Assemblea nazionale ha approvato con 356 voti il Bilancio del 1941 presentato dal Governo ed illustrato, come è noto, ieri dal Ministro delle Finanze.

Gli scopi della politica nipponica nelle dichiarazioni di Abe

HSING KING, 30 sera

L'ex Primo Ministro nipponico, generale Abe, ha fatto ieri alla stampa delle dichiarazioni, fissando nei seguenti tre punti la politica del Giappone: 1.o) Lo scopo del Giappone sarà quello di liquidare il conflitto con la Cina. 2.o) La politica nipponica nei riguardi di Nanchino rimarrà inalterata ed il generale si è detto informato che, a tale proposito, regna piena concordanza tra i membri del Governo. 3.o) Tutti i timori che possa nascere una crisi nipponica americana saranno infondati sino a quando il Giappone continuerà a dimostrare come sin'ora la necessaria risoluzione.

Il cacciatorpediniere "Hereward,, colpito dai nostri velivoli

ROMA, 30 sera

Il Cacciatorpediniere nemico *Hereward* di cui parla il Bollettino odierno del Quartier Generale delle Forze Armate, era della classe *Hero* dislocava 1335 tonnellate e misurava m. 98.4 per 10 per 2.6. Era armato di 4 cannoni da 120 mm. 50 cal. da 8 cannoni da 40 mm., da otto lanciasiluri da 833 mm. in impianti quadrupli. Aveva una velocità di 35.5 nodi ed aveva un equipaggio di 145 uomini, era stato varato nel 1936.

IL VANGELO

DOMENICA DI PENTECOSTE

Lo Spirito Santo

(Disse Gesù ai discepoli): «Chi ama me, osserverà la mia parola, e il Padre mio l'amerà e noi verremo a lui e in lui faremo dimora. Chi non mi ama, non osserva le mie parole: ora la parola che voi ascoltate, non è mia propria, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto questo mentre sono con voi; ma il Consolatore — lo Spirito Santo, che il Padre vi manderà in mio nome — vi insegnerà ogni cosa, e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

«Ed ora, la pace sia con voi! Io vi lascio la mia pace; e ve la dò non come la dà il mondo. Non vi turbate nè abbiate timore. Avete udito come vi ho detto: vado e ritorno a voi. Se mi amate, vi rallegrerete che io vado al Padre, perchè il Padre è più grande di me. E ve l'ho detto adesso, prima che la cosa avvenga, affinchè quando sarà avvenuta, voi nondimeno possiate ancora credere in me. Ormai non vi dirò più molte cose, poichè viene il principe di questo mondo. Non che egli abbia niente di comune con me, ma viene affinchè il mondo veda che io amo il Padre e come vuole il Padre così faccio».

(S Giovanni, c. XIV, 23 31)

* * *

La Chiesa scioglie il suo inno liturgico allo Spirito Santo vivificatore di ogni sua attività, rievocando oggi il glorioso avvenimento che si verificò, cinquanta giorni dopo la resurrezione di Cristo, nel Cenacolo di Gerusalemme, dove gli Apostoli erano adunati in preghiera.

Lo Spirito Santo, cui i fedeli guardano poco, nella loro pietà non sempre illuminata, è elemento fondamentale nella storia della redenzione, nella vita della Chiesa attraverso e secoli, come nella vita di ogni anima.

Nel Vangelo l'azione diretta dello Spirito Santo nella vita di Gesù è continuamente messa in rilievo.

La virtù dello Spirito Santo forma Gesù nel seno della Vergine.

La sua presenza, sotto l'aspetto di colomba, santifica il rito giovanneo del battesimo del Cristo.

E' ancora lo Spirito Santo che spinge Gesù nel deserto ad affrontare la tentazione ed a trionfare di Satana che osa misurarsi col suo Vincitore.

E' nel nome dello Spirito Santo che il Cristo opera miracoli e compie la sua divina missione di evangelizzare i poveri e sanare i contriti di cuore.

E quando Gesù, sul punto di dipartirsi da questo mondo, dà l'estremo addio ai suoi più cari, la voce gli trema di commozione e di affetto allorchè promette ad essi «il Consolatore — lo Spirito Santo che il Padre manderà in suo nome — che insegnerà ogni cosa e ricorderà tutto quel che Egli ha detto».

Gesù opera, ma lo Spirito Santo opera continuamente con Lui, quella che è la sua attribuzione particolare: la santificazione delle anime, frutto primo della Redenzione.

* * *

Il fatto della discesa dello Spirito Santo è fondamentale nella vita degli Apostoli e nella vita della Chiesa.

Per gli Apostoli il giorno della Pentecoste segnò l'inizio di una vita nuova: una vita, finalmente, spirituale, votata, fino alla morte, a Gesù non più considerato come il temporale restauratore del Regno di Israele, ma come il rinnovatore della vita fra gli uomini, l'iniziatore del Regno dello Spirito.

Sotto l'azione dello Spirito Santo, che li investe con pioggia di fuoco e gagliardo rombo d'aria, gli Apostoli si trasformano. La rozza scorza degli ignoti e timidi pescatori, cede il campo alla lucida bellezza dei predicatori impavidi del Verbo, alla gloria splendente dei continuatori dell'opera di Gesù nel governo della Chiesa.

Lo Spirito Santo scioglie la lingua agli undici incolti uomini di Galilea ed essi esaltano le grandezze di Dio e annunciano il Vangelo dovunque, fondano nuovi centri di vita cristiana, propagando nel mondo la Chiesa di Gesù Cristo.

Lo Spirito Santo ordina di scegliere Saulo e Barnaba per l'opera particolare alla quale Iddio li destina.

E' ancora lo Spirito Santo che ispira gli Apostoli nel dettar leggi alla Chiesa.

E' sempre lo Spirito Santo che stabilisce i Vescovi per il governo della Chiesa.

E la presenza ispiratrice e confortatrice dello Spirito Santo nella Chiesa, per la quale la navicella di Pietro potrà affrontare trionfalmente tutte le burrasche e tutti gli eventi, durerà fino a quanto durerà la Chiesa stessa, e cioè fino alla consumazione dei secoli.

La Chiesa di Cristo, nella sua multiforme ed unitaria attività, è legata per la vita all'azione dello Spirito Santo.

L'incendio acceso nel Cenacolo di Gerusalemme, il giorno della Pentecoste, non è stato più spento, si è anzi propagato nel mondo e dovunque arriva la Chiesa, là brilla la fiamma vivificante dello Spirito Santo.

* * *

Non solo la Chiesa vive della divina ispirazione pentecostale, ma ogni singolo fedele deve la sua vita spirituale soprannaturale all'opera di santificazione dello Spirito Santo.

Questi investe, la prima volta, l'anima il giorno del battesimo, per poi effondersi con l'abbondanza del suo settemplice dono, nel sacramento della Confermazione. Abita, finchè il peccato non ne lo discaccia, nell'anima di ogni fedele, rendendolo figlio di Dio, coerede del Cristo. Diffonde nei cuori la carità vi scolpisce la legge di Dio; li fa progredire di splendore in splendore.

L'azione dello Spirito Santo nell'anima è difatti continua e perfezionatrice; non solo la tiene lontana dal peccato, ma la vuole liberare anche dalle scorie del peccato. E' fuoco che purifica l'oro dell'anima fedele. E' vento che innalza verso il cielo, come fiamma ardente e leggera, la vita trasformata dalla grazia, dalla carità, dalla preghiera.

Anche il corpo del cristiano non può sottrarsi a questa palingenesi pentecostale e, divenuto «tempio dello Spirito Santo», acquista il diritto a partecipare alla finale risurrezione.

* * *

Non sono pertanto un'ardita metafora le prime parole dell'odierno Vangelo: «chi ama me osserverà la mia parola e il Padre mio l'amerà e noi verremo a lui e in lui faremo dimora». La solennità di Pentecoste garantisce la mistica realtà di queste parole di Gesù. Nel ricordo della discesa dello Spirito Santo sopra gli Apostoli noi celebriamo altresì la continua discesa dello Spirito nella Chiesa e nelle anime nostre.

E la celebrazione diventa una invocazione ardente: «Vieni Spirito creatore... Manda il tuo Spirito e tutte le cose saranno ricreate, e sarà rinnovata la faccia della terra!».

Abbiamo bisogno dello Spirito Santo: la nostra intelligenza delle cose di Dio deve essere illuminata; la nostra volontà sopratutto deve essere rafforzata dalla virtù del Paraclito. Dico sopratutto la volontà deve essere rafforzata, perchè, in genere, noi accettiamo la verità della fede, noi ammiriamo la divina bellezza della dottrina cristiana. Non siamo però altrettanto capaci di tradurre in pratica, nella sua interezza, la nostra fede.

Da questo squilibrio tra fede professata e vita vissuta, fra dottrina ed opere proviene l'ansiosa inquietudine del nostro spirito, la mancanza di pace.

Ora Gesù ci lascia la sua pace; e ce la dà non come la dà il mondo: non incompleta e passeggera cioè, ma totale e perenne.

E' lo Spirito Santo, accolto e custodito nella vita di Grazia, che deve mantenere inalterabile e perennemente zampillante questa vena di pace nell'anima nostra, dandoci la forza di adeguare la pratica della vita nostra al lume della nostra fede.

A Lui quindi si innalzi la nostra preghiera, in unione alla preghiera di tutta la Chiesa, specialmente in quest'ora buia di travagli e di pianti nel mondo: «Veni, lumen cordium... in labore requies... in fletu solatium... Vieni, luce dei cuori, riposo nei travagli, conforto nel pianto».

E lo Spirito Santo rinnoverà la faccia della terra e l'anima di ciascuno di noi nella pace inalterabile della santità.

A. G.

Domani il Santo Padre

pronuncerà un radio messaggio per la «Rerum Novarum»

CITTA' DEL VATICANO, 30

Come già abbiamo riferito, nella solennità della Pentecoste, Domenica, 1.o giugno, alle 16, il Santo Padre pronuncerà un radiomessaggio in occasione del 50.o anniversario dell'Enciclica Rerum Novarum.

Alla fine del radiomessaggio, il Santo Padre impartirà la solenne Benedizione Apostolica, alla quale è annessa l'indulgenza plenaria, da lucrarsi da parte di coloro che l'ascolteranno con le dovute disposizioni. La trasmissione avrà luogo su onda di m. 31,06 e m. 19,84. Al mattino dello stesso giorno il Sommo Pontefice riceverà gli Em.mi Cardinali, che gli presenteranno devoti auguri per l'onomastico, ricorrendo il giorno seguente, 2 Giugno, la festività di Sant'Eugenio.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. Rev.ma il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano;

S. E. mons. Rossi, Patriarca di Costantinopoli, Prelato di Pompei;

S. E. mons. Giovanni Fiorentini, Arcivescovo di Catanzaro;

S. E. mons. Mario Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo.

L'affettuosa udienza di Pio XII

a circa 1500 giovani sarde

CITTA' DEL VATICANO, 30

Eccezionale udienza quella di questa mattina. In essa il Santo Padre si è degnato di ricevere circa 1500 sarde, residenti in Roma, le quali prestano la loro attività presso famiglie od Istituti. Nella udienza, con tanta particolare bontà concessa, il Santo Padre si è benignato di ammettere, ad una ad una, le convenute nella Casa del Padre al bacio della mano, soffermandosi ad ascoltare le domande di una speciale Benedizione e il desiderio di uno speciale conforto. L'udienza è stata il coronamento di particolari adunanze, che erano state tenute in Roma, ad iniziativa dell'Opera Cattolica italiana della Protezione della Giovane, coadiuvata dai Parroci e da alcuni zelanti sacerdoti dell'uno e dell'altro clero, anche essi sardi e residenti in Roma. Tre furono le adunanze; la prima presso la sede dell'Associazione, la seconda nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, la terza, la più grandiosa e solenne, nella Basilica Vaticana.

Giovedì, al mattino, le giovani, con singolare pietà si accostarono alla Santa Comunione. Quindi si recarono al pellegrinaggio in San Pietro. Circa 1200, ordinate a 4 per 4, entrarono nella Basilica, recitando il S. Rosario e cantando degli Inni sardi. Festeggiatissimo l'intervento di S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, che, con tanto interesse, aveva seguito e favorito l'organizzazione. All'Altare della Vergine, dopo brevi parole piene di fede del rev. padre Melis, tutte lessero la consacrazione alla Madonna di Bonaria, e poi sulla tomba degli Apostoli, fecero la professione di fede, recitando preci e chiudendo così il pellegrinaggio con la Benedizione del Santissimo.

Il numero altissimo ed il raccoglimento delle giovani, le loro ardenti preghiere facevano onore a quella generosa ed ardente terra sarda. Questa accurata preparazione ha fatto sì che l'udienza di questa mattina riuscì una magnifica manifestazione di fede e di pietà collettiva. Fra i presenti il rev.mo padre Gilla Gramigni, Camerlengo dei Parroci di Roma, l'Assistente Ecclesiastico del Comitato per la Protezione della Giovane, il padre Raffaele Melis, il padre Moretti, Postulatore Generale dei Minimi, mons. Pinna, la Principessa Borghese, presidente del Comitato nazionale per la Protezione della Giovane, la Vice presidente ed altre personalità. Al suo giungere nella Sala del Concistoro, il Santo Padre è stato accolto da una fervida manifestazione.

Sua Santità ha ricevuto l'omaggio, e quindi si è benignato iniziare il percorso di detta sala e delle sale adiacenti e quella Clementina, mentre un coro di giovani eseguiva l'*Ave Maria* in sardo. Molte giovani erano nel tradizionale costume della loro regione. Al termine della rassegna l'Augusto Pontefice impartiva la Benedizione Apostolica, ricevuta con edificante fervore da tutti, fra nuove entusiastiche manifestazioni di riconoscenza e di devozione verso il Santo Padre.

Nuovi capi della Falange

MADRID, 30 sera

La Segreteria generale della Falange ha nominato il gen. Moscardo Capo della Milizia del Partito e José Antonio Elola Capo del Fronte della Gioventù. Sono stati nominati inoltre diversi capi provinciali del Partito, scelti tra i vecchi falangisti.

Spalato - *Gli imponenti ruderi delle costruzioni romane*

Trento attende il nuovo Arcivescovo che farà il suo ingresso il 26 Giugno prossimo

TRENTO, 30 sera

La città si prepara ad accogliere con devozione filiale il nuovo suo Arcivescovo, il quale, come già annunciato, farà il solenne ingresso in Archidiocesi il 26 giugno prossimo.

Specialmente nell'ambito delle organizzazioni cattoliche si nota un particolare fervore di preparativi, affinchè le accoglienze siano degne delle insigni tradizioni di questa Archidiocesi.

Come la Francia ha celebrato la festa di S. Giovanna d'Arco

PARIGI, 30 sera

Se si getta uno sguardo alle cronache delle feste celebrate in onore di S. Giovanna d'Arco, si rileva come in tutta la Francia la giornata abbia assunto il significato di una festa nazionale. Nella zona non occupata si sono svolti cortei e manifestazioni; durante le quali — in tutte le grandi città — membri del Governo hanno tenuto discorsi di circostanza. Nella zona occupata, le celebrazioni si sono accentrate sopratutto in quelle città che ricordano avvenimenti particolari della vita della Santa. In queste città ebbero luogo cerimonie ufficiali. A Parigi, mentre l'Ambasciatore de Brinon e i Prefetti Magny e Marchand deponevano corone al monumento di Giovanna sulla Place St-Augustin, una rappresentanza di ufficiali della Guardia Repubblicana rendeva gli onori militari. Dalla sede del Segretariato Generale della Gioventù francese nella rue Fauborurg St-Honoré, Delegazioni giovanili mossero in corteo, attraverso rue de Rivoli, verso il monumento, dove seguì una sfilata di molte migliaia di persone. Molto suggestiva fu la commemorazione promossa dal «Rassemblement national populaire» durante la quale parlò Marcel Déat. A Nôtre Dame fu cantato un solenne «Te Deum» intonato dall'Arcivescovo di Parigi, Cardinale Suhard, il quale, poco prima, aveva impartito la Benedizione nella chiesa di St-Denis de la Chapelle, dove la Pulzella aveva ricevuto la Comunione prima di entrare in Parigi. Ad Orleans si ebbero numerose cerimonie di carattere ufficiale. Il Vescovo ricevette le autorità civili nella casa già abitata da Giovanna d'Arco. Questa casa, secondo una deliberazione dell'Amministrazione civica, sarà trasformata in un Sacrario dedicato alla memoria della Santa. A Rouen i festeggiamenti ebbero proporzioni più modeste, perchè in quella città la festa della Santa viene celebrata solennemente l'ultima domenica di maggio. I giornali di Parigi rilevano, nei loro articoli commemorativi, come quest'anno le celebrazioni in onore di S. Giovanna d'Arco, per la prima volta dopo molto tempo, abbiano reso giustizia alla grande figura storica della Pulzella d'Orleans.

Settimanale cattolico tedesco che sospende le pubblicazioni

BERLINO, 30 sera

(i) Il settimanale cattolico di Francoforte sul Meno fondato tre anni fa col titolo *Der Neue Wille* (la buona volontà), per portare la collaborazione di un gruppo di cattolici al Regime nazional-socialista sul terreno politico, affermando nello stesso tempo i valori della tradizione e della fede cattolica di Germania, cessa le sue pubblicazioni.

L'avviso dell'editore nel numero del 31 maggio dice testualmente: «L'economia di guerra impone nell'attuale momento bellico una rinnovata, saldissima concentrazione di tutte le forze, alla quale devono sottomettersi anche buona parte delle imprese giornalistiche e pubblicitarie. Questa disposizione rende necessario che anche il nostro foglio da oggi in avanti sospenda la pubblicazione per lasciar liberi uomini e mezzi agli altri scopi di guerra.

«Poichè il compito al quale noi ci siamo instancabilmente dedicati non è ancora esaurito, noi siamo fiduciasi di poter presto o tardi, in questa o in altra forma, riprenderlo e continuarlo».

Il *Der Neue Wille* aveva anche un supplemento per i soldati cattolici, intitolato *Glaube un Kampf*, organo del Vescovo castrense. Nulla è detto circa le sorti di questo supplemento.

La tomba del Principe Eugenio di Savoia

VIENNA, 30 sera

(i) La vittoriosa campagna dei Balcani ha riportato nel mondo germanico l'attenzione sul nome e sulla gloria del grande condottiero Eugenio di Savoia.

Il *Reichsleiters Baldur con Schirach* ha comunicato che la tomba dell'«eroico cavaliere», che giaceva dimenticato nel Duomo di Vienna, diventerà d'ora in avanti meta di frequenti pellegrinaggi della nazione tedesca.

Protesta di un Vescovo americano contro il divorzio

NUOVA YORK, 30 sera

(i) Il Vescovo di Tucson, Mons. Daniele J. Gercke, ha elevato una solenne protesta contro decisioni del Senato dello Stato dell'Arizona, che ha approvato la nuova legge sul divorzio. Secondo questa nuova legge possono ottenere il divorzio i coniugi che hanno convissuto insieme appena 90 giorni.

Il Vescovo della Chiesa episcopale dell'Arizona si è pure unito alla protesta del Vescovo cattolico.

Ucciso dal treno

TRENTO, 30 sera

Il contadino Domenico Capra, d'anni 60, di Roncegno, stava attraversando un passaggio a livello sulla linea Trento-Bassano allorchè, sopraggiungeva il treno numero 2164 che lo investiva troncandogli le gambe all'altezza del bacino.

Il disgraziato era sordo e quindi non aveva udito il treno. E' deceduto.

Il Montenegro e Roma

I

Ho notato in un salterio della Biblioteca di Monaco una illustrazione, l'ultima della serie. In alto i principi Nemanidi in orazione dinanzi a Dio: più sotto la più svariata collezione di bestie. Ma i primi non eran per nulla disturbati o spaventati dalle seconde.

I principi Nemanidi traggono la loro origine dal Montenegro, detto al loro tempo Zeta come prima si era detto Dioclea.

Questa illustrazione mi sembra l'espressione migliore di quanto oggi è avvenuto nella terra dei Petrovic-Niegos, patria di origine della nostra augusta Regina Imperatrice. Il Montenegro non poteva trovarsi bene sotto il dominio serbo. Ora finalmente si trova libero e può tranquillamente e operosamente vivere la sua vera vita accanto all'Italia. Troppe sono state nei secoli, dopo il mille specialmente, le relazioni con l'Italia e con Roma. Per ben tre volte il piccolo ed eroico Montenegro ha riconosciuto spontaneamente la sovranità italiana, e più precisamente di Venezia. Nel 1208 si diede in mano alla Serenissima. Dopo l'ultimo Balsa vengono le competizioni tra Venezia e i turchi per il dominio del Montenegro: ma il popolo sta sempre decisamente nello spirito per Venezia per quasi tutto il 1300 e il 1400. Caduto ancora in mano ai turchi il paese, i montanari si riscuotono e nel 1684 proclamano di nuovo la sovranità di Venezia.

Ben più intime furono le relazioni con Roma papale. Da quando il piccolo stato, sotto i primi Balsa, era di confini limitatissimi, si vollero intavolare relazioni con Roma. Stretta d'assedio, nel 1366, la roccaforte di Cattaro, i cittadini si rivolsero per aiuto al Papa, allora Urbano V. Il papa, impotente di soddisfare al loro desiderio, scongiurò Venezia perchè, con soccorsi per terra e per mare, liberasse quella terra. Medesimo invito il Papa rivolse alle Puglie. Allora Venezia era forte, onnipotente. E quando il Doge Marco Cornaro ebbe mandato intimazione agli assedianti di sgomberare Cattaro, questi scesero a patti e si ritirarono.

Nel 1368 i principi Balsa — erano tre fratelli — mandarono Pietro di Albania, vescovo di Sfacia, per dichiarare al Papa — ancora Urbano V — la intenzione di farsi Cattolici insieme ai loro sudditi. La lettera di risposta è spedita da Montefiascone il 25 maggio 1368.

In principio sembrava che il Papa dubitasse non poco sulle intenzioni dei Balsa. Erano troppo vicini e per troppo lungo tempo avevano amoreggiato con gli scismatici di Costantinopoli. Ma i Montenegrini operavano con sincerità, senza mire personali o imposizione alcuna. Anzi arrischiavano di tirarsi addosso l'odiosità dei foziani, invelenitì nemici di Roma. In prova della sincerità delle loro intenzioni i principi Balsa, zupani della terra di Zenta, mandarono al Papa una professione di fede, chiara, esplicita nei termini, quella stessa che sessant'anni prima Clemente V aveva mandato, da sottoscrivere, al principe Uros. Faceva seguito una dichiarazione che costituisce un vero concordato con la Chiesa Romana. Data: 29 gennaio 1369.

Il Papa fu soddisfattissimo. Rispose congratulandosi con i principi del Montenegro e mandò loro quattro vescovi francescani con funzioni pastorali per quelle provincie e le confinanti.

I Balsa si mantennero fedelissimi alla Chiesa Romana. C'è chi dice anzi che Giorgio II Balsa volle assoggettar il suo stato alla Chiesa Romana riconoscendosi suo Vassallo, con la clausola che in caso di estinzione di detta dinastia il paese sarebbe passato in legittima eredità alla S. Sede di Pietro.

Bisogna andare fino al 1579 per trovar altri documenti sulle relazioni del Montenegro con Roma. In questo anno un tale Pietro che si spacciava, e forse era legittimo discendente dei Crnojevic, si presentò a Rodolfo II di Absburgo per ottenere commendatizie per il Sommo Pontefice Gregorio XIII.

Mezzo secolo dopo entra nella storia la nobile e simpatica figura di Francesco De Leonardis, dalmata di origine, apostolo impareggiabile. La S. Congregazione lo mandò «Commissario» per comporre i dissidi sorti tra i vescovi di Albano e di Durazzo. Ecco come parla dei montenegrini. «Per la conoscenza che di quei luoghi mi sono acquistato, per esplorare i costumi, l'indole e le idee dei montenegrini, io nutro grande speranza che si avranno da raccogliere copiosi frutti spirituali, non solo tra questi popoli, ma ancora tra quelli che con essi confinano».

Nella medesima lettera ci informa che il clero serbo — non cattolico romano — era di una ignoranza e inattività sbalorditiva, pieno di pregiudizi volgari contro i latini.

Fin dai primi tempi il De Leonardis concepì grandi speranze per il buon esito della sua missione. Riuscì ben presto a convertire il capo ecclesiastico e civile del Montenegro un tale Mardario. Per meglio disporre il pontefice romano a beneficio della chiesa cattolica montenegrina, fu mandato il De Leonardis con un tale Boliza Francesco per concretare il modo di un ritorno in massa alla Fede romana. Il viaggio non potè però effettuarsi.

Mardario dopo poco tempo mandò — per mezzo ancora del De Leonardis — un secondo scritto al Papa nel quale appoggiandosi su quello di S. Giovanni: Colui che viene da me non sarà cacciato fuori» insistette per un avvicinamento tra Roma cattolica e il Montenegro in vista anche dei continui dissidi interni e le minacce esterne.

Neppure questo secondo tentativo approdò a qualche cosa. Mardario tentò una terza volta mandando direttamente a Roma il suo Segretario, il dotto Jeromonaco Bessarione. Questa volta si venne alla unione. Urbano VIII che era stato bene informato dal De Leonardis con grande solennità e giubilo universale accettò nel grembo della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana il piccolo paese del Montenegro il quale entrava così nel numero delle nazioni cattoliche definitivamente. Una bolla apostolica premiò l'avvenimento il 12 maggio 1640.

(*Continua*)

Ten. Capp. Castellan Guglielmo
127 Ospedale da Campo

L'America pensa a limitare il consumo dell'elettricità e della benzina

WASHINGTON, 30

Il Segretario agli interni Ickes, parlando con i giornalisti ha dichiarato che l'America potrebbe aver bisogno di ricorrere a restrizioni nel consumo dell'elettricità e di istituire «domeniche senza benzina» onde compensare, rispettivamente, l'insufficienza della produzione della luce elettrica e del petrolio.

Iokes ha poi dichiarato per quanto riguarda l'eventuale riduzione del consumo della benzina, che essa è dovuta ad una questione di trasporti dato che un quinto della flotta petrolifera americana è stata trasferita alla Gran Bretagna. La commissione federale ufficiale per l'energia elettrica, dal canto suo, ha annunziato di prevedere che si verificherà probabilmente in America la situazione più critica che si sia mai presentata per quanto concerne la produzione dell'energia elettrica. (*Stefani*).

La discesa dei paracadutisti nel racconto di un ufficiale inglese

BEIRUT, 30

Notizie provenienti dall'Egitto informano che gruppi isolati di soldati greci, inglesi ed australiani fuggiti davanti all'incalzare delle truppe tedesche nella zona di Candia e di La Canea, vagano sperduti lungo le coste, sperando di essere salvati da navi inglesi, le quali pertanto più non appaiono all'orizzonte.

Disperando ormai di potersi salvare, alcuni gruppi si sono avventurati sul mare a bordo di barche da pesca, ma finora solo una di queste ha potuto, dopo moltissime ore di navigazione essere raccolta da un caccia britannico. Il gruppo dei salvati composto di 17 australiani al comando di un ufficiale è stato sbarcato in Egitto. Dalla bocca di ognuno si sono appresi dettagli impressionanti sulla battaglia di Creta e sulla precaria situazione delle forze britanniche.

L'ufficiale ha raccontato con un senso di sgomento e di ammirazione delle perfette operazioni di lancio dei paracadutisti, di cui egli è stato testimone oculare. Discendevano, ha narrato l'ufficiale, in file ininterrotte e appena giunti a terra si raggruppavano, lanciandosi immediatamente contro determinate posizioni difensive. L'ufficiale ha pure affermato, che il lancio è stato effettuato e con la stessa perfezione, anche sopra le colline ed altresì sopra terreni finora ritenuti impossibili per una manovra di paracadutisti.

Commerciante punito

SASSARI, 30 sera

Il Federale ha adottato il provvedimento di ritiro della tessera a carico del commerciante Fausto Trombelli, con la seguente motivazione: «Profittando di eccezionali circostanze e rivelando assenza di spirito fascista e incomprensione dei doveri dell'ora, vendeva cuoiami e suole ai calzolai a prezzi iperbolici senza i prescritti buoni di prelevamento e senza rilasciare regolari fatture».

Scossa di terremoto segnalata a Messina

MESSINA, 30 sera

L'Istituto geofisico della nostra Università comunica che i sismografi hanno registrato alle ore 19.50 una scossa di terremoto appartenente al terzo grado della scala Mercalli. Da un primo esame la scossa sismica risulta di carattere sussultorio e di origine molto vicina a Messina.

Vittima di una frana

VERCELLI, 30 sera

Certa Massarotti Gemma, di anni 46, mentre transitava sullo stradale Varallo Sesia-Alagna, a poca distanza da Varallo, era investita da una frana staccatasi dalla montagna soprastante a causa delle piogge, e riportava la frattura della volta cranica riducendosi in fin di vita.

La Legge sul divieto dell'impiego del nichelio

ROMA, 30 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 15 aprile 1941-XIX, n. 407, col quale durante l'attuale stato di guerra, è vietato l'impiego di nichelio per rivestimento di manufatti metallici di qualsiasi specie (nichelatura), eccezione fatta per i ferri chirurgici. Eventuali deroghe al divieto di cui sopra, possono essere autorizzate dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, al quale gli interessati devono inviare documentata domanda. E' consentita la ultimazione dei lavori in corso, previa richiesta da farsi entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto alle Delegazioni interprovinciali del Sottosegretariato per le Fabbricazioni di guerra. Se questo, dopo gli opportuni accertamenti, non ritiene giustificata la richiesta probisce l'ulteriore continuazione dei lavori. Chiunque contravviene al divieto di cui sopra, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire 2 mila. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche il R. D. L. 18 aprile 1941-XIX, numero 408 riguardante la sospensione, durante l'attuale stato di guerra, dell'obbligo della licenza del Ministero dell'Interno per la confezione di uniformi militari su ordinazione dell'Autorità militare.

Il Concorso del Consiglio Nazionale delle Ricerche

ROMA, 30 sera

Il giorno 30 giugno p. v. scadrà il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso bandito dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per il conferimento di 5 Borse di Studio presso l'Istituto nazionale dei motori del Consiglio stesso. Il bando di concorso è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 78, in data 1.o aprile 1941. Le domande dovranno pervenire entro il suddetto termine alla Segreteria Generale del Consiglio Nazionale delle ricerche, piazzale delle Scienze n. 7, Roma.

Una balena blu

MOSCA, 30 sera

Alcuni pescatori dell'Estremo Oriente sovietico sono riusciti a catturare, come si apprende da Vladivostok, un esemplare di una specie assai rara di balena, chiamata «balena blu». L'animale pesava 90 tonnellate e misurava 22 metri di lunghezza.

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
ridona vigoria all'organismo rende più fluido il sangue
Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. FOSFOIODARSIN
PADOVA
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».
D. P. Padova 2083-1

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 . Festivi dalle 9 alle 12

CHE COSA VALE
coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?
Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO
in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8
angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Vertici del pensiero

FULGENZIO DI RUSPE

«Maestro del mondo nel secolo VI»; così lo chiamò il Bossuet.

Discepolo di S. Agostino, S. Fulgenzio di Ruspe è un grande astro apparso sull'orizzonte del cielo africano nella seconda metà del secolo V. Eminenti teologi quali il Lapeyre, il Lambot, il Nister ed altri si sono occupati, in questi ultimi anni, della grande figura del Vescovo di Ruspe. L'archeologia, d'altra parte, ha identificato il luogo del suo monastero a Telepta, di cui ora non rimane che una vasta necropoli. Sono note le scoperte di un salmo abecedario di S. Fulgenzio, pubblicato in Francia nel 1936 ed ora commentato nell'Ateneo Lateranense dal P. Casamassa, e di un codice di S. Ilario di Poitiers, munito dell'autografo del santo di Ruspe, codice che presenta i caratteri della teologia trinitaria.

La recentissima pubblicazione del Sac. Francesco di Sciascio (*Fulgenzio di Ruspe e i massimi problemi della grazia*, Pont. Università Gregoriana, aprile 1941) si occupa della teologia fulgenziana in quanto concerne la predestinazione e la Grazia efficace, inquadrate nel momento storico del semipelagianesimo. L'autore mette soprattutto in risalto le dispute predestinaziane e gli epigoni della dottrina semipelagiana.

L'arduo problema della predestinazione ebbe innumerevoli sostenitori; gli uni si facevano assertori della predestinazione assoluta, gli altri di quella indipendente dalla prescienza di Dio. La dottrina della predestinazione assoluta aveva lo scopo di insegnare che in Dio c'è la volontà efficace di salvare tutti gli uomini. Questo erroneo concetto di salvezza totale doveva necessariamente contrapporsi alla dottrina dei predestinaziani rigorosi, i quali vedevano in Dio la volontà di salvare alcuni soltanto (i predestinati), posti nella necessità di operare il bene e di perseverarvi. Queste false sentenze venivano quasi sempre attribuite alla dottrina di S. Agostino; così i predestinaziani del secolo V, Gotescalco nel IX, gli albigesi nel XII e XIII, i viclefiti e gli ussiti nei secoli XIV e XV, Lutero e Calvino nel XVI e infine Giansenio e i suoi apologisti nel XVII secolo. Molti studiosi dell'eresia del V secolo attribuiscono la dottrina dei predestinaziani alla falsa interpretazione di non poche espressioni di S. Agostino da parte di alcuni monaci del convento di Adrumeto in Africa. In seguito avvenne la diffusione, nelle Gallie, dei principî del famoso prete chiamato Lucido, il quale insegnò che all'uomo in possesso della Grazia non incombe alcun obbligo d'azione; che dopo il peccato di Adamo il libero arbitrio è affatto spento; che Gesù Cristo non è morto per tutti gli uomini; che Dio costringe alcuni alla morte; che chiunque pecca dopo il battesimo muore in Adamo; che alcuni sono destinati alla morte, altri predestinati alla vita. Ma la migliore apologia, nella teologia patristica, dell'innocenza divina nel problema del peccato, ci viene data da S. Fulgenzio: «E' possibile, anzi dobbiamo assegnare la volontà divina causa della salvezza degli eletti, perchè in essa rifulge la bontà di Dio; non è lecito, però, a pari concludere che causa del peccato degli altri sia la stessa volontà. Nessun cristiano osi proferire una simile bestemmia, perchè se così fosse Iddio non sarebbe giusto, e la sua ingiustizia raggiungerebbe il colmo se osasse punire colui che non trovò, ma rese colpevole». Sono parole che annientano il falso sistema, per quanto gli avversari si irrigidiscano nella loro posizione.

S. Fulgenzio non si limita ad una semplice e coerente confutazione apologetica: egli sviscera i problemi dell'uomo innocente e della sua elevazione all'ordine soprannaturale; contribuisce in modo singolare all'interpretazione dei doni preternaturali, della decadenza dell'uomo, e dell'essenza e degli effetti del peccato originale. Il punto centrale della critica fulgenziana è la predestinazione: «La storia dei destini umani non si svolge dinanzi a Dio come un panorama che Egli contemplerebbe, accettandolo come si presenta, ma come un grande dramma del quale Egli dirige l'azione e ne ha preparato lo svolgimento anteriormente alla successione dei secoli». E la sua definizione include anche l'atteggiamento divino riguardo ai dannati o la *reprobatio positiva consequens*, trascurata nella geniale definizione agostiniana. Fulgenzio, come Agostino e Prospero d'Aquitania, parla della *praedestinatio ad gloriam* degli eletti, e sviluppa il concetto della preparazione del regno e dei mezzi infallibili che vi condurranno l'uomo in possesso della grazia. Ma come potrà svelarsi il mistero di Dio predestinante? La *ratio mysterii* nella predestinazione non consiste dunque in una possibilità di conciliazione tra attività divina e attività umana, ma soltanto nell'elezione divina. Grazia efficace e libero arbitrio: conciliazione che si desume da due verità evidenti; trascendenza della azione divina e subordinazione dell'attività umana. Secondo l'autore, le stesse circostanze storiche non permettevano una diversa posizione della *ratio mysterii* nella predestinazione; e sappiamo che i semipelagiani toglievano a questa ogni base di mistero.

Fulgenzio traccia un quadro spaventoso della natura decaduta, là dove non ha più luogo il risorgere dell'uomo, smarrito nel disprezzo della felicità di conoscere Dio. «La sua mente è accecata ed oscurata, i suoi pensieri pieni di stoltezza, la volontà inclinata più al male che al bene, il cuore indurito nel peccato. Nell'ignominia ha fatto se stesso esecutore delle divine vendette, ed avendo abbandonato per primo il Signore, Iddio lo abbandona al suo senso depravato. L'uomo è nella impotenza assoluta, fisica, di emettere, con le sole sue forze, un atto meritorio del cielo. L'essere divino, percepito attraverso il velo della creazione ed in fondo alla coscienza, imponeva all'uomo il triplice dovere: cercare Dio intraveduto dalla ragione, onorarlo dopo di averlo trovato, ringraziarlo dei suoi benefici per renderselo propizio». L'argomento della predestinazione eterna, trattato da S. Fulgenzio, pone in evidenza la verità che l'uomo prostituisce alle creature più abbiette per non udirne la voce molesta.

Prescienza ed elezione divina sono i punti culminanti della dottrina del Vescovo di Ruspe. Egli ha parole stupende intorno alla prescienza divina nella predestinazione ed estranea a questa. Nell'opera del Dott. Di Sciascio segue un'analisi profonda dei rapporti tra prescienza e predestinazione, analisi ricavata dalla comparazione tra la dottrina di Fulgenzio e quella di S. Agostino. La prescienza degli eletti è attiva ed operante, perchè l'oggetto di essa è quanto Dio compirà in essi, attuando l'ordine d'intenzione con quello d'esecuzione. Quella dei non eletti è estranea all'atto divino predestinante.

Il valore dottrinale del sistema fulgenziano deriva essenzialmente dalla concezione della sapienza ordinatrice di Dio. La priorità della grazia nel processo soggettivo della salvezza, negata dai semipelagiani, trova nel Vescovo di Ruspe un incomparabile difensore, degno discepolo del genio di Tagaste.

E. G. Càrpani

L'assistenza religiosa
ai lavoratori stranieri in Germania

BERLINO, 30 sera

(i) Nei circoli competenti si fa notare come, oltre le misure adottate per l'assistenza religiosa dei lavoratori italiani che si trovano in Germania è stato provveduto anche all'assistenza dei lavoratori olandesi, belgi, polacchi, norvegesi e danesi, con oltre 400 cappellani e parecchie migliaia di collaboratori.

Traù - *Un leone veneto*

La Maestà del Re Imperatore inaugura la nuova Sede dell'Istituto di Studi Romani nell'ex convento di S. Alessio sull'Aventino

SOSTE SUL "NOSTRO" APPENNINO

Quota 1800: LAGO SCAFFAIOLO

Ogni piccolo lago, una piccola storia, una grande leggenda

Mentre i monti ed il mare schiudono, con le loro sublimi visioni, idee e luci di eternità, i laghi, i piccoli laghi sconosciuti delle nostre alpi e dei nostri appennini, i maggiori e ricercatissimi della nostra Lombardia, invece parlano un linguaggio più umano, più nostro. Si fanno guardare con la contemplazione calma, senza fremiti di turbata fantasia, perchè i loro colori caldi e, allo stesso tempo pacati, il loro limpido giuoco di liquidi riflessi lo vediamo quasi sempre conchiuso tra rive vicine e tutto ci sembra limitato, creando in noi un pathos di indefinibile serenità. E questa impressione di pace, di stasi, di rapimento visivo che offrono i laghi italiani, tedeschi, svizzeri e francesi si riceve anche da quelli famosi d'Irlanda che Keats, Ibsen e Synge hanno immortalati e che non giungono tuttavia ad imporci quel tanto di tetro e di orrido visto da quei poeti: ma dànno, nel loro squallido silenzio, solo un po' di melanconia presto fugata dalle leggende e dalle favole che ammorbidiscono il duro abbraccio delle selve con tenera dolcezza.

Nel mondo delle fiabe

Nel mondo delle fiabe, della letteratura e dell'arte le immagini lacustri commossero subito, fin quasi dalla mia prima infanzia e più nell'adolescenza, la mia sensibilità. Ma poi più tardi quando sui testi dei primi anni del ginnasio riconobbi la vastità di quei piccoli puntini azzurri che avevo visto sulle carte geografiche e più ancora quando ammirai stupito qualche stampa riproducente i panorami degli immensi laghi Nord-Americani, contornati da una fauna straordinaria accanto all'immenso vortice delle cascate del Niagara, mi convinsi allora che le potenze lacustri non potevano limitarsi alla grazia dei cigni! Forse per la loro forma che s'allunga, s'allarga, si divide per poi di nuovo riunirsi nel palpito fluviale, baciando l'argilla di svariate città e paeselli laboriosissimi d'industrie e d'agricoltura, forse per questo, i nostri laghi lombardi offrono più argomento al dettaglio della prosa che alla sintesi del verso. Gli specchi azzurrini richiamarono al loro incanto i più grandi nostri prosatori. Il Manzoni creò nell'atmosfera di: «quel ramo del Lago di Como» i più bei passi dei «Promessi Sposi». Il Nievo, il Foscolo, il Mazzini e tutti quei romantici, che sulle rive del Lago di Lario vibrarono, fomentando le prime faville del Risorgimento Italico, furono degnamente ispirati ai loro eroici impulsi da quel puro fascino acqueo. Il vicentino Fogazzaro riservò le sue più belle pagine per il Lago di Lugano.

Meno fortunati i laghi degli Appennini che, essendo quasi sempre crateri di vulcano spenti, non presentano la forma bizzarra di quelli alpini ma hanno i bacini circolari: son meno belli, se pur con lo stesso incanto magnetico di immensi occhi. Nessun immortalò mai l'incanto di questi piccoli specchi di acqua: qualche vago accenno più di curiosità che di ammirazione. Ebbene tutti questi laghetti appenninici si gloriano di una piccola o grande storia o ricollegano le leggende che gli fiorirono attorno a personaggi od avvenimenti storici.

Visioni di bellezza

E fra queste la più limpida, sebbene il nome ci ricordi le strepitose vittorie cartaginesi, rimane quella dell'umbro Trasimeno, avanzo di una più ampia distesa di acque, sulle cui sponde bonificate sembra ancora di veder vagare l'umile ombra di Santa Chiara accanto a quella luminosa di Frate Francesco. Ecco il Vadèmone, ricordato da Plinio, presso il Tevere, ove i Romani trionfarono sui Galli Senoni, con le sue acque scure e medicinali. Il lago di Bolsena ove l'infelice Amalasunta fu relegata poi trucidata dal marito Teodato e sulle cui rive Bonagiunta Orbicciani meritò con le guizzanti anguille la penitenza dei golosi:

«.... e purga per digiuno
l'anguille di Bolsena e la vernaccia»

vino in cui il ghiottone affogava il pesce per renderlo più gustoso. Ecco il Lago di Montepulciano con l'ammonitrice memoria di Margherita da Cortona. Quindi lo sguardo risale verso settentrione e corre ad un piccolo laghetto, ritenuto il più caratteristico fra i tanti minori, che si apre quasi a sorpresa sulle cime delle montagne maggiori del nostro Appennino: il «selvaggio» Lago Scaffaiolo; pazzo di libertà, senza baluardi che lo difendano dalla bufera, proteso così verso il cielo quasi spaurito dalla presenza dell'uomo tant'era abituato alla solitudine. Una briosa descrizione che ci piace qui riportare per intero ce la regala il Giusti in una lettera da Pescia in data «Autunno 1841» ad un non meglio specificato «mio caro Pietro». In quell'autunno già lontano da noi di un secolo esatto, il Giusti era salito fin lassù da S. Marcello Pistoiese, quindi dal versante toscano, e per giungere aveva dovuto attraversare la difficile giogaia del Corno alle Scale... «Ha intorno cinquecentocinquanta piedi di circonferenza e pare che prenda alimento di sotterra, perchè gli scoli delle acque, veduta la ristrettezza del bacino, non possono essere tanti da ristorarlo di quello che n'asciuga l'aria. Pare che abbia molto fondo perchè gettandovi dei sassi nel mezzo fanno un tonfo cupo e sonoro indizio certo della profondità. Sebbene non sia cosa nuova nelle grandi montagne, pure è strano trovare un lago lassù; ma il più curioso è che non v'è un pesce, ne un uccello acquatico, ne segno veruno di vegetazione, neppure un filo d'erba. Forse l'erba non comporta quel clima, quel terreno; e il ghiaccio e la mancanza d'erbe e d'insetti, non lascia che v'allignino i pesci, o che vi si fermino gli uccelli acquatici, se pur l'ali li portano a quella altezza. Trovammo da una costa del lago infinità di pietre piene di nomi e di segni, parte antichi e rosi dal tempo; parte recenti incisi a forza di punta di chiodo o di coltello. Ogni umano vestigio ti tocca il cuore in quelle solitudini; ed è ora solamente che, nel rammentarmi d'aver letto anco in quelle pietre, Conte tale, Marchese tale, mi vien da ridere, quasi che il tempo dovesse rispettare quei titoli come se fosse il custode del Casino».

Il Lago Scaffaiolo

Sono risalito anch'io, in una di queste mattine rigide di una primavera che su questi monti tarda a posare i suoi doni, fin lassù: al Lago Scaffaiolo. Il mio viaggio fu forse meno faticoso di quello del povero Giusti che ormai sentiva gli acciacchi di una vecchiaia precoce. Ho trovato la neve, anzi molta neve, ed il piccolo laghetto brillava fra tutto quel candore. Le sue acque più azzurre del solito rispecchiavano calme le cime del Corno alle Scale che il sole, rotta la spessa cortina di nebbia che l'aveva avvolto tutta la notte, illuminava in una fantasmagoria di luci e di riflessi. Non trovavo in quel momento nulla di selvaggio in quella solitudine calma e riposante e ricordavo stranamente le parole con cui il Boccaccio aveva descritto la posizione del Laghetto, allora creduto rifugio di spiriti maligni. Anche lo Scaffaiolo ha la sua storia e la sua leggenda. Pure da queste cime si vuole che passasse Annibale, ma proprio il Giusti ci dona al proposito una piccante osservazione: «... ognuno lo fa passare (Annibale) da casa sua e, stando a certi storici, questi grandi uomini si son moltiplicati per sette Sant'Antoni». Difficile sarebbe stabilire l'etimologia esatta del nome che fu dato a questo lago. Qualcuno volle farlo derivare da «scafo» (termine marinaresco per definire il guscio della nave), altri invece, più esattamente, asseriscono che il nome sia derivato dalla posizione del lago stesso; posto su di un poggio o sbalzo o, come viene definito in termine montanino, «scaffa». Tante sono le leggende che ancora i vecchi raccontano sul lago Scaffaiolo. Un timore malcelato trattiene questi forti montanari dal parlarne. Un ultraottuagenario, praticissimo dei «suoi» monti, mi parla di un potere malefico che hanno le acque del lago le quali traggono sorgente «al punto ove l'abisso si rinserra», così mi dice lui stesso rammentandomi una terzina di una vecchia leggenda. Guai a coloro che getteranno una pietra nel lago; il cielo s'oscurerà ed una tempesta tremenda investirà tutte quelle giogaie e a stento l'imprudente potrà salvarsi.

Mentre ripenso a questa leggenda velocissimo ci passa a pochi metri uno sciatore che, con un perfetto telemark, *s'arresta davanti al «Duca degli Abruzzi», un attrezzatissimo rifugio costruito sulla sponda del lago; abbiamo l'impressione che le memorie, le leggende antiche o nuove sian sopraffatte da un efflurio sempre nuovo di giovinezza che vuol ansiosamente equilibrarsi al ritmo attivo, sportivo delle generazioni attuali.*

Angiolo Silvio Ori

La Regina Imperatrice a una conferenza
sulla cura dell'encefalite

ROMA, 30 sera

Il dott. Voeller, direttore della clinica per encefalitici, costituita l'1 agosto 1937 in Kassel per iniziativa della Regina Elena, ha tenuto stasera, nella sede dell'Istituto germanico di storia della cultura e dell'arte, in Palazzo Zuccari, una conferenza sui grandi risultati ottenuti finora con la applicazione della cura italo-bulgara. Alla dotta prolusione è intervenuto la Regina Imperatrice, ricevuta dal Brigadfuehrer, prof. Grote, venuto appositamente a Roma, dal dott. Voeller, dal Ministro barone von Plessen, dall'Ambasciata del Reich, dai proff. Hoppenstedt e Bruhns, direttori dell'Istituto germanico di storia della cultura e dell'arte, dal consigliere dell'ambasciata germanica di storia della cultura e dell'arte, le Whester e dalle numerose personalità italiane tra le quali erano il Governatore dell'Urbe, il direttore generale della Sanità Pubblica al Ministero dell'Interno, il direttore generale della Propaganda al Ministero della Cultura Popolare, il presidente della Commissione culturale italo-germanica, il direttore dell'Istituto di sanità pubblica e il direttore della clinica «Regina Elena» al Policlinico.

La Regina Imperatrice che era accompagnata da dame e gentiluomini di Corte, è stata lungamente acclamata dall'eletto uditorio del quale facevano parte eminenti personalità della scienza medica. Alla conferenza, accolta al suo termine con calorosi consensi, è seguita una documentaria proiezione cinematografica.

I genitori

consci della loro alta missione debbono leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla gioventù femminile.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.0 70x100, con copertina a colori portante lo stemma del Sommo Pontefice, contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

Il Sovrano visita
i mutilati di guerra

ROMA, 30 sera

Stamane, la Maestà della Regina e Imperatrice si è recata a visitare, senza preavviso il padiglione di cura dei mutilati di guerra presso la Città Universitaria, soffermandosi lungamente nelle corsie e interessandosi delle condizioni di salute e di famiglia di ciascun ricoverato. L'Augusta Signora, che è stata ricevuta dal direttore del Padiglione e dal Rettore della R. Università, ha espresso il suo alto compiacimento per le cure e il trattamento usati nel nuovo padiglione. Nell'allontanarsi, la Sovrana è stata fatta segno a commosse manifestazioni di omaggio e di gratitudine.

Alta onorificenza
concessa dal Sovrano
al Gran Maestro dell'Ordine di Malta

ROMA, 30 sera

In occasione del decimo anniversario della elezione a Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, la Maestà del Re Imperatore, su proposta del Duce, ha conferito all'Altezza Eminentissima il Principe Ludovico Chigi Albani della Rovere la Croce di Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Le Insegne sono state consegnate all'Altezza dal Sottosegretario all'Interno nel Palazzo dell'Aventino, presenti i componenti il consiglio dell'Ordine.

Il cambio della guardia
alla Federazione di Bergamo

BERGAMO, 30 sera

Alla presenza del Prefetto, del componente il Direttorio nazionale del Partito, dott. Ippolito, e di altre autorità e gerarchie, si è svolto alla Casa Littoria, il cambio della Guardia fra il Federale uscente Cadei ed il nuovo Federale Gino Gallarini. Dopo una breve relazione del camerata Cadei, il nuovo Federale si è detto fiero di essere stato designato a reggere la Federazione di Bergamo.

La cerimonia si è conclusa tra vibranti ardenti ed appassionate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

La risposta del Re di Croazia
al Governatore dell'Urbe

ROMA, 30 sera

In occasione della designazione del Duca di Spoleto a Re di Croazia, il Governatore di Roma, interpretando i sentimenti della cittadinanza, ha fatto pervenire un messaggio, al quale l'Augusto Principe si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

«Sono profondamente commosso per l'indirizzo augurale che a nome popolazione dell'Urbe mi avete così simpaticamente rivolto. Esso è giunto particolarmente caro al mio cuore, perchè so con quale spontanea ed affettuosa sincerità esso è stato espresso. Vi prego rendervi cortese interprete della mia più viva riconoscenza. Cordialmente affezionatissimo AIMONE DI SAVOIA».

Lettere inedite di Cesare Cantù
al Cardinale Gaetano Alimonda

Dal fascio di lettere che Cesare Cantù scrisse al Cardinale Gaetano Alimonda quando già era arcivescovo di Torino e che sono del tutto inedite, perchè rimaste nell'archivio del Cardinale, ne riporto alcune che, mentre dimostrano quanta stima e venerazione l'illustre Porporato godeva tra le più note personalità del tempo, rivelano pure l'anima eletta e zelante pel bene religioso, del grande storico italiano.

Questa e datata da «Milano il giorno di S. Pietro» del 1884 e dice:

E' meravigliosa la conclusione, ma come ben preparata in tutta l'Omelia. Quell'accostare l'eloquenza del pulpito alla vita civile, quel nutrirla coi portati della scienza, come già l'aveva avviata Sant'Agostino: quella parola culta, ove la fioritura olezza ma non ingombra, sono meriti ormai vecchi in V. E. e mi lasci la superbia di averli conosciuti annunziati tanti anni fa. Qui poi conservano una freschezza giovanile che deve aver fatto grande effetto sui non ascetici del suo Torino, che pur verranno ad ascoltarla come Agostino ad Ambrogio.

Mando la sua Omelia a una Principessa Polacca che forse Ella ha conosciuta a Roma e che si fa apostola della devozione allo Spirito Santo. Nel ringraziarla dell'invio, altre grazie le devo, dell'aver Ella, non una sola volta nelle sue conferenze fatto ricordo dei miei scritti. A me è di gran conforto l'assenso di tal Personaggio.....

Colle sue preghiere sostenga la debolezza della mia fede e il tepore della mia carità. E creda alla riverenza affettuosa con cui mi professo

dell'Eminenza Vostra obb. osseq.mo
Cesare Cantù

Una lettera datata da Milano 16-2 ma senza anno, si occupa d'una pastorale dell'Alimonda pei Seminari.

Scrive il Cantù:

Eminenza, Ella era ancora al principio della carriera ove doveva salire così alto, quando incoraggiava i deboli miei sforzi a difesa dei chierici e a promuovere gli studi di seminario. Oggi, in tal senso neppur una voce si sente nelle aule legislative, e ottimamente Ella uscì con ammonizioni e conforti. Il seminatore di zizzania ne volle spargere fin in quel campo della concordia necessaria e della benevolenza esemplare. Eppure è di là che deve venire la salute. Ma quando? Io certamente non la vedrò: ma V. E. vi avvia con uno zelo pari alla dottrina.

Possa non iscoraggiarsi agli ostacoli e alimentare nel suo gregge la speranza contro la speranza. E nei giorni che cominciano di preparazione raccomandi qualche volta al Signore il suo obb. osseq.mo Cesare Cantù

Questa che segue è datata da Rovato di Brescia, 17 ottobre 1888 e si riferisce a un discorso sullo Spirito Santo tenuto e poi pubblicato in opuscolo dal Cardinale Alimonda, che inviava sempre a Cantù le sue pubblicazioni.

Eminenza, Ella ci ha sgomentati con quella viva pittura di noi poveri di spirito, che mettiamo tante chiose alle nostre credenze e tante inconseguenze nelle nostre opere. Per fortuna mi ha riconfortato colla fiducia che Ella nutre e che cerca ispirare nel Santo Spirito. Ma quei doni sono gratis dati: come ottenerli noi peccatori?

Ecco uno dei non pochi dubbi che mi tormentano. Invoco le preghiere di V. E. per questo povero che da tanto tempo gode di potersi dire dell'E. V. Obbed. e Dev.mo

Cesare Cantù

Pel Capodanno del 1889 il Cardinale Alimonda diresse al suo clero una lettera d'auguri e di direttive per l'opera da svolgere e Cesare Cantù gli invia da Milano, in data 25 gennaio, la seguente:

Eminenza, operare e sapere sono i due precetti in cui Ella ha voluto compendiare i precetti e gli auguri pel capo d'anno al suo Clero. E quanto ai costumi non sento gravi rimproveri, ma Ella fa sentire l'importanza della scienza in un tempo in cui tutta la si arma contro il Dio della Scienza. Nelle sue Omelie Ella prova come le gravissime occupazioni vescovili non la stornino dall'amore delle belle lettere e dalla notizia delle attualità.

In questo che magnifica messe possono fare i teologi non perdendosi in quistioni secondarie, ma assodando la verità, una, eterna!

Quale indirizzo per noi profani! quale lezione per noi arroganti!

Lodi estatiche sarebbero superflue quanto sconvenienti. Lasci che io La ringrazi di ricordarsi di me e La preghi di aver presente nelle sue orazioni costui che ne ha tanto bisogno e che si professa

dell'Eminenza Vostra obbligatissimo osseq.mo Cesare Cantù

Come è noto, mentre si svolgeva il solenne ingresso del Card. Alimonda in Torino, un gruppo di sciagurati, mandati dalla massoneria, turbò con urla e provocando disordini la comune letizia di tutto il popolo. Il gesto sacrilego suscitò l'indignazione generale e di questa si fecero interpreti presso il Cardinale il Sindaco di Torino Conte Bertone di Sambry con una nobilissima lettera e molte altre illustri personalità. Fra questi fu Antonio Stoppani, che inviò al Card. Alimonda una lunga lettera di cui è interessante riferire una parte, perchè rileva il giudizio sul quel triste periodo di vita italiana.

Scrive lo Stoppani:

Intanto mi permetta di congratularmi del contegno nobile e sapiente tenuto in occasione del suo ingresso in Torino. Sappiamo che soltanto un pugno d'abbietti poteva insultare alla gioia entusiastica, alla stima grandissima ed all'affetto di una intera città. E' proprio il caso di dire «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Però nel fatto sono questi sintomi tremendi della situazione morale del nostro paese. A me pare che il tirare avanti così come si fa a Roma, non approdi a nulla di buono. Gli anni passano e la crisi invece di sciogliersi si fa sempre più complicata e minacciosa. Nella mia piccola testa non so prevedere nulla di bene da codesto sistema che pare colpito da una sconsolante sterilità. Noi non si dà un passo avanti, mentre il mondo galoppa e per gran parte corre a precipizio anche a rischio di fiaccarsi il collo.

Il clero non va che perdendo sempre più la sua influenza non si vede per qual via possa tornare a riacquistarla: se siamo noi i primi a privarci delle armi con cui combattere.... Spero in Dio che ci provvederà, secondo l'infallibile promessa di Gesù Cristo. Ma si patisce, si patisce assai dentro l'anima.

Perdoni l'E. V. questo sfogo e Dio le conceda la grazia di fare tutto il bene che Lei desidera e che i buoni si aspettano da Lei. Non c'è forse uomo ai tempi nostri la cui parola possa suonare più efficace, là dove non credo che arrivi così sovente una parola verace, ispirata. Dio gliela ponga sulle labbra splendida, calda come raggio di sole che rischiara ed avviva. Questo è l'augurio mio per le fauste feste e pel buon capo d'anno. Con umiltà ed affetto, mi rassegno dell'E. V. dev.mo umilissimo servo Antonio Stoppani

Altre lettere dello stesso Stoppani dimostrano ancora quale profonda stima lo scienziato aveva del Cardinale Alimonda.

Lorenzo Alpino

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Pentecoste

Spiritus Domini replevit orbem terrarum.... *Lo Spirito del Signore riempie tutta la terra. Ecco s'approssima la solennità della Pentecoste con cui si chiude il tempo pasquale.*

Domani domenica alle ore 10,30 S. E. Mons. l'Arcivescovo celebrerà nella Metropolitana la solenne Messa Pontificale, assistito dal rev.mo Capitolo Metropolitano e pronuncerà l'Omelia. Il rito sarà accompagnato da scelta musica sacra eseguita dalla «Santa Cecilia» diretta dal rev.do prof. don Gentilini.

Sancti Spiritus, Domine, corda nostra mundet infusio. *L'infusione dello Spirito Santo purifichi, Signore, i nostri cuori. Con le parole della Chiesa in questo giorno che commemora la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, preghino i fedeli cristiani per il ritorno della pace nel trionfo della giustizia.*

600 operai nel Reich

Altri seicento operai friulani sono partiti via Tarvisio, per la Germania. Essi, perfettamente equipaggiati e confortati in quanto loro abbisognava dai varii funzionari dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, sono stati raccolti nella palestra di via dell'Ospedale Vecchio e muniti dei documenti prescritti. Quindi il numeroso gruppo dei partenti veniva raccolto nell'ampio cortile del Liceo Scientifico ,dove rivolgeva loro fervide parole di incitamento al dovere e di amore verso la Patria, il segretario generale dell'Unione camerata Tridenti, suscitando negli operai vivissime acclamazioni. Alla manifestazione presenziava l'Ispettore Federale Zoccolari in rappresentanza del Segretario Federale. Alla partenza dei lavoratori si sono rinnovate le fervide dimostrazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer.

Denuncia e raccolta
dei banchi di stagno

Comunichiamo agli esercenti interessati che con R. D. L. 11-4-1941-XIX n. 367 è stata disposta la denuncia e la raccolta dei banchi di stagno degli esercizi pubblici. A partire dal 1.o luglio 1941-XIX i banchi di vendita, costituiti di lega metallica contenente stagno, in uso presso i pubblici esercizi, debbono essere messi a disposizione dell'Ente Distribuzione Rottami, per la successiva rimozione. I proprietari dei banchi di cui sopra devono, entro il 6 giugno p. v. farne denuncia in carta semplice al podestà competente del territorio, indicando le dimensioni e, possibilmente, il peso ed il titolo della lega.

Il prezzo di acquisto verrà corrisposto dall'Endirot all'atto del ritiro, dopo aver proceduto ad analisi della lega componente il banco.

Chiunque omette la denuncia o presenta denuncia infedele od incompleta, o comunque viola le disposizioni di cui agli articoli precedenti, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori e diverse sanzioni stabilite nel Codice penale.

Sparizione misteriosa
di due biglietti da 100 lire

Giovanni Coccetta, fu Simone, uscito di casa in Bicinicco, si recava l'altra sera in qualche luogo pubblico ove in compagnia di amici si dava ad onesto svago. Rincasava quindi e andava a dormire. Al mattino al risveglio constatava con dolorosa sorpresa la sparizione di due biglietti da 100 lire dal suo portafoglio. Non ha sospetti e ricorda soltanto un individuo che gli aveva posto, con troppa affettuosità, la mano sulla spalla.

Derivazione abusiva di energia elettrica

Pietro Furlan fu Giuseppe, da Cividale, è stato denunciato per avere derivato circa 15 kilowattore di energia nella sua abitazione ai danni della Società elettrica friulana.

Unione commercianti
Ferie ai panificatori

Si rende noto che la Commissione Centrale Amministrativa della Cassa Ferie Operai Panettieri, nella sua seduta del 10 aprile u. s., ha deliberato di procedere al 30 giugno di ogni anno alla liquidazione delle ferie dovute agli operai panettieri. E' quindi opportuno chiarire che tale liquidazione verrà effettuata indipendentemente dal fatto che gli operai stessi a quell'epoca abbiano o no maturato i dodici mesi di anzianità presso la stessa azienda durante l'esercizio della Cassa Ferie (1.o luglio-30 giugno).

Infine si fa presente che allorquando in un'azienda gli operai lavorano solo cinque giornate settimanali, in luogo della paga giornaliera va denunciata la paga settimanale.

Gita delle ju guide

A lieto coronamento della scuola per Ju Guide tenuta con tanto profitto, l'Ufficio Diocesano Juniores con lodevole iniziativa ha indetto una gita ciclistica a Moggio Udinese per i giorni di sabato 31 maggio e domenica 1 giugno. Il programma vario e brillante prevede la partenza da Via Treppo alle ore 15 di oggi con arrivo a Moggio alle 18. Quelli che preferiranno il treno partiranno alle 16,30 e comprende un concorso di canto, una recita offerta per questa sera alle 21 dagli Aspiranti e Juniores, il concorso fotografico, l'ascensione sul Monticello dove, a quota mille, domattina alle 7,30 Mons. Vittorio Tonello celebrerà la S. Messa, e varie manifestazioni di carattere turistico con puntata a Gemona, intercalate, oggi e domani, da sacri riti religiosi e meditazioni. Il ritorno ad Udine è previsto intorno alle ore 20 di domani domenica.

Laurea

In questi giorni il Rev.mo Sac. Cent. Giovanni Zanier professore di lettere latine e greche nel Liceo del nostro Seminario ha conseguito brillantemente la laurea in Lettere presso l'Università di Padova. Egli ha discusso e difeso la sua tesi su «Giulio Carnico (Zuglio) colonia romana ». Il suo — finora — è l'unico lavoro d'insieme sull'argomento.

Congratulazioni vivissime.

In Tribunale

Udienza del 30 maggio 1941. Presidente cav. uff. Della Bianca - Giudici cav. Amodio e Boschian - P. M. Biancardi - Cancelliere Micotti.

Per furto di stoffa

Santa Rossi di Antonio, di anni 54, da Rivolto, è imputato di furto per m. 17 di stoffa ai danni del commerciante Elio Natali di Codroipo E' condannato a 3 mesi di reclusione e lire 600 di multa col beneficio della condizionale. Difesa: avv. Blasoni.

Due mariti violenti

Quinto Zuliani, fu Domenico, è stato giudicato per avere percosso e cagionato lesioni alla moglie Jolanda Braidotti in S. Daniele del Friuli e condannato a 4 mesi di reclusione con beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Tessitori.

— Sotto la stessa imputazione è giudicato Vacchiani Giovanni fu Giobatta da Tarcento, reo di avere percosso la moglie: Cecilia Guerra: 4 mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Tessitori.

Le gesta dei soliti ignoti

Due oche, del complessivo valore di 200 lire, sono state rubate a Luigi Barbiero fu Giobatta a Trevignano.

— Dal magazzino posto nella stazione di Palmanova è stato sottratto circa un chilo di cioccolatini di proprietà di Sabino Leskovic.

— Due biciclette appartenenti a Ida Prati sono state rubate in Latisana da ignoti penetrati nella rimessa con danno di lire 650.

Due furti in ferrovia

Da un carico in 20 cesti di fichi secchi, diretti al commerciante Mauro Mazzilli, è stato sottratto, da ignoti, il contenuto di sei cesti di circa 20 Kg. Dieci Kg. di agrumi provenienti da Reggio Calabria e destinati a Domenico Romano di Udine, sono spariti durante il viaggio.

Sport
Udinese-Anconitana

Eccoci al primo dei tre incontri casalinghi che chiuderanno per l'Udinese il campionato di calcio. L'Anconitana è alla sua ultima partita ed alla sua ultima speranza di salvezza, il che la renderà particolarmente aggressiva e combattiva. Non è dubbio che assisteremo ad una bella ed interessante partita. L'Udinese giocherà nella formazione che le ha ottenuto il successo di Reggio Emilia. Auguriamo ai nostro undici i primi due punti dei quattro o cinque che deve guadagnare in queste tre partite finali.

Calcio

Calendario partite 1 giugno 1941-XIX.

1.a categoria: Girone A — Gil Pagnacco-Gil Littoria (Campo Edera alle ore 9); Audace-Laipacco (Campo Giovinezza ore 9) — Girone B: Savoia-Salvato (Campo Edera ore 10,45); Giorgini-Esperia (Campo Giovinezza alle ore 10,45).

2.a categoria — Udinese-Branco (Campo Branco ore 15,30) ricupero; Aurora-Alba (Campo Remanzasco, alle ore 16,30).

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio Economato del Comune di Udine trovansi giacenti i seguenti oggetti rinvenuti:

Diverse biciclette fra le quali: una da uomo con portasciabola; una da uomo tipo militare nera; una da uomo marca «Furlanetto»; una da donna marca «Sauer».

Dai primi del mese di aprile c. a., una scatola di reggipetti.

Marionette al "Giorgini,,

Il Dopolavoro « Giorgini » organizza per domani domenica alle 16 un brillante spettacolo, autori i burattini animati da un valente burattinaio.

Piccoli.... e grandi sono invitati.

Stato civile

NATI 4 — Sinone Sergio di Enrico — Laurenzi Maria di Giuseppe — Lenna Anna di Sante — Mattiuzzo Giorgio di Amedeo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1: Palotti Alfredo con Tuniz Adele.

MATRIMONI 4 — Visintin Giuseppe con Caprilli Letizia — Del Medico Bruno con Gargano Anna Maria — Turolo Angelo con Liberale Dirce — Prof. Dr. Pellegrini Osvaldo con Marchetti Vittorina.

MORTI 9 — Taddio Eugenio detto Biz fu Giovanni a. 68 portiere — Laurenzi Maria Isabella di ing. Giuseppe, giorni 2 — Cencig Enzo di Pierina, mesi 14 — Campidelli Giovanni di Domenico a. 20 soldato — Bruni Candido fu Alessandro a. 78 commerc. — Gus Mario di Pietro a. 12 scolaro — Fabris Pietro di fu Natale a. 76, possid. — Dus Luigi di Carlo a. 37 minatore — Bertoldi Vincenzo fu Giuseppe a. 63 fornaciaio.

Bollettino demografico
30 Maggio 1941-XIX

NATI	4
MORTI	2
MATRIMONI	0

Il nuovo quadro della Madonna delle Grazie eseguito dal pittore Bellini di Udine per la chiesa di Kukës in Albania benedetto recentemente da S. E. l'Arcivescovo Nogara

DALLA PROVINCIA

TARCENTO
Conf. di S. Vincenzo de' Paoli

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli a Tarcento esiste dal 1925. Essa continua la sua opera silenziosa e altamente cristiana e sociale a favore dei poveri della Parrocchia. Ci sono numerosi soci attivi e contribuenti che generosamente si prodigano e danno il loro contributo perchè la nostra Società possa allargare l'orizzonte della beneficenza nei tanti bisogni dei poveri.

A tutte queste generose persone il grazie della Conferenza e dei poveri assistiti.

Offerte pervenute: Busulini Vittorio L. 10, Tosolini Teresa in Boschetti lire 5; Del Toso Domenico L. 10, Beltrame Celestino L. 20, Bianchi Italia lire 10, Famiglia Ciussi Caterina ved. Job L. 5, Job Angelino ved. Grillo L. 5, in morte di Erminia Tosi ved. Toffoletti, Calligaro Eugenio L. 5 e Omet Cesare L. 5 in morte del padre del sig. Gori Francesco; N. N. lire 5.

SACILE
Bicicletta involata

Il portalettere Basso Italico, uscito dalla sala di musica dopo la consueta prova ebbe la sgradita sorpresa di notare la scomparsa del proprio velocipede.

CIVIDALE
R. Ginnasio e Liceo

Elenco dei promossi durante l'anno scolastico 1940-41:

Promossi alla terza Ginnasiale: Bearzi Sergio, Capparelli Angelo, Cavallotti Francesco, Di Leonardo Benigno, Termecore Pier Vittorio, Ranalich Antonio, Lorenzutti Guido, Mariuzzi Gian Mario, Mistri Giuliano, Pavia Giancarlo, Podrecca Gianni, Zorzi Giorgio.

Ammessi alla 4.a Ginnasiale: Brosadola Pietro, Cirant Gian Paolo, Gavazzi Onorato, Gottardis Leopoldo, Mazzocca Gabriella, Romito Ernesto, Rosati Marzo, Lirica Salvatore.

Promossi alla 5.a Ginnasiale: Argenton Benvenuto, Argenton Giovanna, Battoeletti Giovanni, Brigo Eleonora, Carbonaro Antonio, Ciban Mario, Di Gaspero Gaspero, Dini Ilma, Farinetti Lenciana, Missio Bruno, Venier Sergio.

Ammessi alla 1.a Liceale: Bonitti Renata, Bosio Emma, Cefis Alberto, Charbavoich Giovanni, Clapiz Ada, Comelli Dino, Ermacora Mario, Marangoni Laura, Paternelli Mario, Tagliaferri Amelia, Zanutti Giovanna.

Ammessi alla 2.a Liceale: Bonetti Alvise, Colò Giuseppe, D'Atena Elsa, Della Torre Guido, Gasperi Umberto, Iobbi Mario, Missio Danilo, Rigoni Fiorangelo, Roncari Giovanni.

Promossi alla 3.a Liceale: Cesco Tullio, Felettig Daniele, Loenoco Pietro, Muner Silvano, Ottino Sergio, Pecchioni Augusto, Reiech Lorenzo, Trani Leneiano.

Maturati: Bianchi Remo, Bosio Luciano, Brozzi Mario, Cozzi Ada, Cussani Pietro, D'Atena Riccardo, D'Orlandi Enzo, Grandi Rino, Marchesan Rolando, Picatti Antonio, Rossi Isidoro, Zanuttig Antonio.

Per i congiunti dei Caduti in guerra

Domenica 1 giugno nella sede del Comitato Famiglie Caduti in guerra (Casa Littorio) alle ore 10 si troverà un funzionario del Comitato provinciale, per ricevere tutti i congiunti dei Caduti dell'attuale guerra, per disbrigo delle pratiche per le pensioni, tesseramento e quanto altro può interessare.

Nel Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio di Combattimento dott. Molaro, ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio, Capi Settori e dirigenti di Organizzazioni fasciste, dando le direttive sull'attività da svolgere. Il raduno è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

La prima Comunione nella chiesa di S. Silvestro

La Chiesa di S. Silvestro tutta adorna di damaschi, fiori e piante ha accolto una schiera di bimbi e bimbe per la S. prima Comunione. I bimbi erano stati molto bene preparati dal loro buon Parroco Don Angelo Fior il quale ha celebrato la S. Messa ed ha loro rivolto elevate parole.

Nel pomeriggio il Parroco ha tenuto per i comunicati altra funzione religiosa.

Auguri ad un ottimo Sacerdote

In una Clinica di Trieste il Canonico Mons. Cav. Ettore Fanna, dirigente la cantoria del Duomo, in questi giorni è stato sottoposto ad un atto chirurgico che lascia sperare nella pronta guarigione. A Mons. Fanna l'augurio più sincero di un sollecito ritorno alla sua opera di bene.

Corso per dirigenti femminili del Partito

Per disposizioni del Segretario del Partito, si svolgerà a Udine un Corso di preparazione per dirigenti femminili del Partito. Possono partecipare al Corso tutte le Donne fasciste dai 21 ai 40 anni.

Le interessate per migliori istruzioni potranno rivolgersi al Fascio Femminile.

Manovratore ferroviario infortunato

Mentre era in servizio nella locale Stazione ferroviaria, l'operaio Filippini Amintore, cadeva al suolo dal predellino di un vagone del treno in movimento, riportando la frattura della clavicola destra, giudicata guaribile in giorni 30.

Portogruaro
Incrollabile fede di combattenti

Il concittadino Dalla Via Eugenio, combattente del fronte greco, ha fatto pervenire in questi giorni a sua mamma, una lettera traboccante di spirito patriottico che, ancora una volta, rivela la fierezza orgogliosa dei soldati d'Italia.

Ecco, nella loro genuinità, i brani più significativi:

« *Scrivo questa mia mentre si celebra la festa dell'Esercito: la festa nostra e di tutti gli italiani. Col pensiero voglio ringraziare Iddio di essere nato nella più bella terra del mondo: l'Italia. Sento veramente che non posso fare a meno di gridare forte «sono italiano!», senza sentire in me una profonda commozione.*

Qui, in un paese riconquistato, sento veramente l'importanza che ha per l'Italia e per il suo popolo questa guerra che si combatte: lotta grandiosa dove Essa ha profuso a piene mani il valore, l'eroismo, il sangue e il sacrificio dei suoi soldati. Da parte mia so di aver fatto sempre il mio dovere; mi basta ».

Contributi unificati in agricoltura

Presso il Municipio rimarrà depositato per otto giorni l'elenco degli agricoltori soggetti al pagamento dei contributi unificati in agricoltura.

Detto elenco, che vale anche quale notifica dell'accertamento individuale delle ditte in esso comprese, è a disposizione di coloro che vogliono esaminarlo.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati possono rivolgersi al locale Ufficio dell'Unione Fascista degli Agricoltori.

Beneficenza

In occasione del nastro bianco appeso, nei giorni scorsi, alla porta di casa Zani, la signora Maria Grillo ved. Milanese ha versato lire 50 al Comitato Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia.

La presidenza ringrazia.

Inaugurazione dei concerti bandistici

La banda dell'Istituto Musicale « S. Cecilia » inizierà domenica 1.o giugno, in pieno rispetto della tradizione, la serie dei suoi concerti estivi in piazza Umberto I.

La cittadinanza particolarmente sensibile alle manifestazioni musicali, non mancherà di portare ai filarmonici la sua fervida e plaudente cordialità.

Il concerto avrà inizio alle ore 18.

Corso di ripetizione alla R. Scuola professionale

Per dar modo agli alunni che devono riparare a qualche materia nella sessione di settembre, verrà aperto, a datare dal 1.o giugno, presso la R. Scuola d'Avviamento Professionale « Dario Bertolini », un corso gratuito di ripetizione tenuto da tutti gli insegnanti della scuola stessa.

Le lezioni si svolgeranno ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

PORDENONE

Ritiro buoni del cuoio per i calzolai

Il Fiduciario di zona dell'Artigianato avverte tutti i calzolai dei Comuni di Pordenone, e Porcia, Prata, Cordenons, Rovereto, Brugnera, Zoppola, Valvasone, Casarsa, Polcenigo, Budoia Fontanafredda, Fiume Veneto, Claut, Clauzetto, asiano, Sesto al Reghena, S. Giorgio della Richinvelda e Pravisdomini che presso l'Ufficio di zona dell'Artigianato (piazzale XX Settembre, palazzo Cossetti) sono in distribuzione e fino a tutto il 10 giugno p. v. i buoni per il prelevamento del cuoio.

Gli artigiani che non potessero ritirarlo personalmente, sono pregati di inviare l'importo di L. 1.

Offerte benefiche

Per onorare la memoria del tenente degli alpini Antonio Marchi, caduto eroicamente per la Patria, sono pervenute al Fascio Femminile per le iniziative a favore delle Forze Armate, le seguenti offerte: L. 100 contessa Elena Cattaneo Raetz, L. 100 Famiglia Lodovico Falomo, L. 50 cav. uff. Beniamino Sartori.

Partenza di 200 operai dell'industria per la Germania

A cura della locale Delegazione di zona dell'Unione fascista lavoratori dell'Industria, ieri sono partiti alla volta di Udine, oltre duecento operai pordenonesi e dei comuni viciniori, che raggiungeranno i camerati nelle terre del terzo Reich, per portare il fecondo contributo delle braccia italiane in quelle industrie.

In questi giorni partiranno altri contingenti di lavoratori, i cui componenti sono invitati a presentarsi al più presto al competente ufficio della nostra città, in corso Vittorio Emanuele per le prescritte modalità.

Solennità della Pentecoste

Domani, domenica, ricorrenza della Pentecoste, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese con la consueta solennità, ed alla Messa in terzo in Duomo e nelle altre parrocchiali sarà eseguita scelta musica dalle rispettive cantorie.

Alla Scuola di Coltura cattolica

Rammentiamo che domani, alle ore 17.30, nel salone della Banca Popolare Cooperativa (g.c.), per iniziativa della Scuola di Coltura Cattolica, il prof. dr. cav. uff. Achille Marzarotto terrà l'attesa conversazione su Elisabetta Vendramini, fondatrice delle suore terziarie elisabettine di Padova.

Il Battaglione « Pordenone » per i commilitoni in armi
Nuovi pacchi dono pervenuti agli Alpini della « Julia »

Continuano a pervenire al Comando del Battaglione Alpini « Pordenone » le cartoline con le quali i nostri valorosi alpini della Divisione « Julia » confermano di aver ricevuto i pacchi-dono loro inviati negli scorsi mesi per iniziativa del Battaglione stesso e mercè il generoso concorso di tutte le penne nere in congedo e della cittadinanza.

Ecco il terzo elenco: pacco n. 178: alpino Duilio Bidinost da Cordenons; pacco 239: alpino Romano Colonnello da Meduno; pacco 318: alpino Gino Grafitti da Meduno; pacco 347: Luigi Bombardella da S. Vito al Tagliamento, Sante Scodeler, Giacomo Bortolussi e Giovanni Cancian pure da S. Vito al Tagliamento; pacco 358: alpino Amelio De Marco da S. Vito al Tagliamento; pacco 449: alpino Osvaldo Castellarin da S. Giovanni di Casarsa; pacco 450: alpino Giuseppe Bidoli da Bagnarola, pacco 471 alpino Fortunato Marcuzzi da Castelnuovo del Friuli; pacco 482: alpino Aldo Muzzatti da Castelnuovo del Friuli; pacco 486 alpino Luigi Nadalin da Morsano al Tagliamento; pacco 489: alpino Nicolò Marchesin da Ligugnana di S. Vito al Tagliamento.

Il Comando del Battaglione « Pordenone » trasmette ai familiari degli alpini sopraelencati i loro affettuosi saluti e agli offerenti i ringraziamenti più sentiti.

L' Eliminatoria del Gran Premio dei giovani al « Littoria »

Nella mattinata di domani, domenica, si svolgerà allo stadio del Littorio l'eliminatoria pordenonese del Gran Premio dei Giovani (campionato di atletica leggera degli avanguardisti). Il programma delle gare che avranno inizio alle ore 9 — gli atleti dovranno trovarsi in campo mezz'ora prima per le operazioni preliminari — sono le seguenti:

Corse piane m. 80 - 200 - 800 - 3000; corsa per ostacoli m. 110 (ostacoli da m. 0.91); getto del peso di kg. 9; lancio del disco da kg. 1.500; tiro del giavellotto da gr. 800; salti in alto, in lungo e con l'asta; marcia km. 5.

Verrà effettuata anche una prova di staffetta che seguirà per costituire la rappresentativa del Comando pordenonese alla finale provinciale.

I promossi nelle Scuole Istituto Magistrale E. Vendramini

Promosse alla seconda classe: Olga Biasotto, Anna Maria Bortolussi, Rosetta Curtolo, Teresina D'Andrea, Rosina De Anna, Renata De Luca, M. Margherita Filoni, Geltrude Giovanetti, Nella Malacart, Anna Maria Martin, Santina Moro, Maria Nocente, Antonis, Luisa Palermo, Wanda Pasut, Licia Paviotti, M. Antonia Polese, Adele Pia Quaia, Irene Rossi, Vera Tami, Ada Turrin, Maria Venier.

Promosse alla terza inferiore: Flora Angeli, Adriana Biagini, Luisa Boschian, Regina Casagrande, Vera Corinaldesi, Luigia De Santi, Rita Furlan, Adelaide Lenna, M. Letizia Maniago, Geltrude Mazzola, Anna Lena Milanese, Bruna Peccol, Dirce Pittini, Anna Maria Raengo, Anna Maria Sacher, Lucia Savio, Giuliana Scotti, Vilma Sovran, Bruna Susanna, Rosina Vidali.

Promosse alla quarta inferiore: Anna Lucia Cossetti, M. Teresa Facca, Adilla Gerardi, Antonia Girardo, Wanda Manzon, Regina Perissinotti, Fiorenza Pittini, Lina Tamai.

Promosse alla prima superiore: Anna Teresa Cogoli, Bianca D'Andrea, Francesca Endrigo, Giovanna Fabbro, Maria Milani, Anna Rosa Pascoli, Antonia Pavan, Maria Pavan, W. Viviana Paviotti, Angelina Petris, Maria Raengo, Matilde Salice, Ornella Griccioli.

Promosse alla seconda superiore: Irene Cassan, Elettra Cernetti, M. Francesca Cesca, Clementina Chiarell, Clelia Cosmo, Carolina De Ros, Giuseppina Filoni, Laura Floreani, Caterina Furlan, Carla Linguanotto, Mariangela Milanese, Elvia Moro, M. Carla Pagotto, Bruna Salvador, Alma Viotto, Adelia Zambet.

Promosse alla terza superiore: Maria Bertoncin, Luigia Bomben, M. Luisa Cassini, Norina Del Re, Elena Fabbruzzo, Lidia Ferracini, Ada Guglielmo, Vittoria Manfrin, Maria Negrini, Laura Orlandi, Lucia Peccol, Leda Pivetta, Emma Puppa, Guglielmina Savio, Liliana Tedeschi, Amelia Tombazzi, Pasqua Tonelli, Edda Turrin, Ines Zille.

Liceo Ginnasio «Don Bosco»

Ammessi alla Scuola Media: Giorgio Blancuzzi, Sante Buttignol, Giuseppe Cavalli, Enzo Collavini, Giovanni Coran, Licio Cussich, Antonio Da Pra, Silvio Diana, Pietro Dinon, Lodovico Falomo, Pietro Favero, Giuseppe Fontana Marangona, Giovanni Modonutti, Gian Franco Maniago, Ezio Panegos, Osvaldo Pontello, Italo Seganfreddo, Aureliano Vazzola, Mario Venier, Vittorio Zardetto, Angelo Battiston, Giuseppe De Anna, Gianni Fissani, Guido Grizzo, Antonio Loredan, Giuseppe Martinelli, Gian Alberto Rinaldi, Appio Sedran, Giuliano Zampieri.

Ammessi al Liceo: Dino Berti, Ettore Facchetti, Saverio Gianotti, Vittorio Leoni, Orlando Lunelli, Casimiro Marcolla, Pietro Mengotti, Giuseppe Pomarolli, Augusto Scottini, Ludovico Trimeloni, Vittorino Zini.

Grave caduta di un ciclista

Vittima di un grave infortunio ciclistico è rimasto ieri mattina, sullo stradale che da Pordenone conduce ad Aviano, l'impiegato Antomiro Breda fu Antonio, di anni 17, da Sacile, dove dimora in viale Zancanaro. Scendendo in bicicletta nella nostra città, il Breda per evitare di essere investito da una veloce autocorriera, sterzava troppo violentemente terminando così a terra con un pauroso capitombolo. Raccolto inanimato, il giovane è stato trasportato al nostro Ospedale Civile dove i sanitari gli hanno riscontrato la probabile frattura della base cranica, riservandosi la prognosi. E' stato ricoverato in corsia.

Operaio avvelenato da una emanazione di cloro

Nel pomeriggio di ieri, al Canapificio Bini, in rione di Torre, in seguito all'improvvisa rottura di alcuni tubi di trasmissione dei preparati liquidi per la preparazione della canapa, l'operaio fiochista Luigi Turcatel fu Sante trentenne dimorante in quella frazione in via Zara, veniva investito da una forte emanazione di cloro. Il malcapitato è stato ricoverato all'Ospedale civile con sintomi di avvelenamento per aspirazione, ed ha ricevuto le cure del caso. Potrà rimettersi in otto giorni.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO
Pentecoste

La festa di Pentecoste, avranno luogo nel nostro Duomo solenni cerimonie come nelle più grandi solennità liturgiche. A Messa grande verrà eseguita musica di Perosi. Monsignor Arciprete terrà l'omelia.

Giornata degli Italiani nel Mondo

Il cav. avv. Marco Marin ha tenuto, nel salone del Cinema Artini, una conferenza per celebrare la giornata degli italiani nel mondo.

E' stato applaudito dal numeroso pubblico intervenuto.

Orario della Biblioteca parrocchiale

Durante la stagione estiva la nostra Biblioteca Parrocchiale sarà aperta il mercoledì sera dalle 20,30 alle 21,30, anzichè la domenica.

PIELUNGO
Due valorosi caduti per la Patria

Una bella figura di giovane cristiano e di milite della Patria, è scomparsa con la morte del sottotenente Ennio Blarasin fu Giacomo. Aveva studiato presso i Padri Stimatini di Venezia, e ottenuto il diploma di maestro.

Chiamato alle armi, rispose con entusiasmo. Colpito da grave morbo, dopo aver trascorso il Natale in famiglia, fu ricoverato prima all'Ospedale Militare di Udine e poi in quello civile dove spirava il 14 maggio corrente.

La salma trasportata in paese ebbe solenni onoranze.

— Il fante Dante Cevolin fu Francesco, di anni 31, era figlio di un valoroso caduto nella guerra mondiale. Partito sereno per il fronte greco lo scorso gennaio, il 10 marzo, in seguito a ferite riportate in combattimento moriva in un ospedaletto da campo.

Con l'intervento delle autorità e delle associazioni, è stata celebrata in parrocchiale una solenne ufficiatura di suffragio.

Si getta dal treno

ROMA, 30 sera

In uno scompartimento di terza classe del treno Roma-Torino che parte alle 12.30 dalla stazione Termini, aveva preso posto un giovane che si era fatto subito notare dai compagni di viaggio per lo stato anormale di viva agitazione. Il treno era giunto nei pressi di Campiglia, quando squillava il segnale di allarme e subito dopo, mentre il convoglio rallentava la corsa e i viaggiatori spaventati si affollavano lungo i corridoi, fu visto il giovane, identificato poi per il diciannovenne Vincenzo Trevedio di Campo di Calabria, aprire lo sportello dello scompartimento che occupava e gettarsi sulla strada ferrata. E' stato poi raccolto gravemente ferito.

La morte di un Padre salesiano

VICENZA, maggio

Nove anni or sono nel pomeriggio di una domenica, mentre si svolgevano le sacre funzioni, come d'improvviso entrava nella Chiesa Parrocchiale di Roana, una figura veneranda di sacerdote, che dall'aspetto pareva forestiero. Pareva, ma non era!

Terminate le funzioni, dal Parroco di allora, D. Angelo Cerato, fu invitato a rivolgere una parola al popolo e quando cominciò a parlare con un linguaggio e accento italiano si ma che scivolava nello spagnuolo, confermava l'impressione che fosse davvero straniero: ma tale non era!! Pareva tale, perchè dopo oltre 40 anni di assenza dalla sua terra natia — Roana — veniva dal lontano Brasile a rivedere i suoi patrii monti, la casa natia, l'Altipiano dei 7 Comuni, sempre presente al suo cuore anche lontano. Era il Padre Salesiano Antonio Vellaz!

Pochi giorni dopo chiese di poter recare in processione la Reliquia di S. Antonio alla nuova cappellina che sorge poco lungi dal centro, dedicata al Santo di Padova, e chiese ciò perchè quel giorno ricorreva il suo Onomastico e l'anniversario della sua nascita essendo nato in Roana il 13 giugno del 1861: atto gentile e delicato, rivelatore della sua pietà, aneddoto che rende cara la storia di quel modesto capitello.

Padre Antonio, festeggiatissimo dai suoi conterranei, dopo una breve dimora diede l'addio a Roana per ritornare nel Brasile, nel campo bagnato de' suoi sudori di missionario e di apostolo: e fu quello il suo ultimo addio!

Son passati nove anni da quella visita alla patria diletta ed ora da oltre Oceano, col ritardo dovuto alle difficoltà enormi delle attuali comunicazioni, giungeva una triste, funerea notizia: il Padre Antonio è morto!

Alunno autentico del tempo di Don Bosco, celebrò la prima Messa in Mogliano Veneto 54 anni or sono, e precisamente il 19 dicembre 1887, pochi mesi prima adunque della morte del Santo Fondatore dei Salesiani: e celebrò le sue Nozze d'oro sacerdotali il 19 dicembre 1937 in *Iabottao* di Pernambuco nel Brasile, ove fu Professore e Superiore del fiorente Collegio Salesiano ivi esistente.

Data la distanza di luoghi che ci divide e dato il velo di un'umiltà profonda che avvolge la vita di P. Antonio, non possiamo per ora enumerarne le opere e i meriti, noti nella loro interezza solo a Dio. Però ci è caro qui riprodurre, a titolo anche di elogio alla sua memoria, con tutti i particolari, l'annunzio che della sua santa morte ne fu data alla Famiglia dall'Ispettore Salesiano del Collegio di Recipe (Pernambuco) Sac. Guido Borra, il quale in data 12 febbraio 1941 così scrisse alla sorella del compianto P. Antonio:

« Già alcuni giorni fa ebbi occasione di scrivere ai nipoti di D. Antonio Vellaz che stanno a Melbourne (Australia), comunicando ad essi la dolorosa notizia che lo zio Salesiano Don Antonio, dopo una brevissima malattia di pochi giorni, morì il 24 dicembre, vigilia di Natale. E' questa la triste notizia che dò oggi anche a Lei, sua sorella, e che rappresenta la famiglia del nostro caro e indimenticabile estinto. Propriamente D. Antonio non ebbe malattia, ma morì di vecchiaia, avendo potuto celebrare la S. Messa fino agli ultimi giorni, nonostante già quasi cieco. Fu una morte santa e prevista: gli fecero assistenza continua prima e dopo la morte i nostri buoni Chierici di Filosofia di Iabottao, dove egli visse ininterrottamente quasi tutta la sua vita.

Conosciuto e amato da tutti, rappresentava fra noi l'*immagine vivente di D. Bosco;* il suo funerale fu un trionfo per il concorso di popolo e per la pietà dei fedeli.

Con le mie condoglianze le presento anche quelle de' miei confratelli di tutta l'Ispettoria, assicurando i nostri suffragi per l'anima di D. Antonio.

N. Signore avrà già accolto quell'anima benedetta, che tanto lavorò per la gloria di Dio e per le anime. — *P. Guido Borra, Ispettore* ».

Fin qui la lettera. L'elogio in essa contenuto, che fa del P. Antonio Vellaz « *un vivente D. Bosco* » vale tutti gli elogi. E Roana che nella sua artistica chiesa reca l'effigie in affresco di S. Giovanni Bosco e ha dato qualche altro suo figlio alla sequela di D. Bosco, ha tributato con animo commosso un solenne omaggio di suffragio e non dimenticherà il suo nome, forse sprone e scintilla ad altre future vocazioni.

Chi scrive queste note, ricorda sempre con commozione d'aver baciato — giovanetto ancora — la mano dell'allora sacerdote novello, P. Antonio, d'averne ricevuta la benedizione: ed ora, se il potesse, ne bacierebbe la tomba, come quella di un santo invocando ancora la sua benedizione su di sè e sulla sua patria diletta da lui sempre ricordata, anche lontano, dal lontano Brasile. *Meminisse iuvabit.*

(D. G. R.)

Strangolata dal marito

AVELLINO, 30 sera

Il contadino Aniello Bergamo di Antonio da Sturno, ieri appena dopo la colazione, senza alcun motivo, aggrediva la moglie, Maria Cocchiola di 32 anni, e la strangolava. L'uxoricida gettava poi il cadavere in un pozzo.

Il delitto è stato subito scoperto, e l'uccisore ha cinicamente confessato.

Cacciatore prigioniero
di una tagliola per volpi

ARONA, 30 sera

Il cacciatore Luigi Bersano, di anni 45, residente a Milano, recatosi in una boscaglia lungo la sponda del Ticino per una battuta alla volpe, ad un certo momento si sentì straziare un piede da lancinanti dolori. Il malcauto cacciatore, che era stato preso in una trappola per la cattura delle volpi stesse, non essendo riuscito a liberarsi da solo dalla morsa, veniva poi trovato più tardi svenuto e sanguinante.

Bellezza e forza
di uno sciame precoce

Verso la fine di Gennaio quando il cento algido sferza ancora il viso, profondo è il silenzio nella campagna, la natura si trova in uno stato letargico quasi di morte: è proprio allora che la regina delle api sente i fremiti, i palpiti, gli impulsi della vita che si ridesta, pensa già alle future generazioni, alla rinnovazione di tutto il suo popolo e lentamente inizia la deposizione delle uova.

Superiore abilità

E qui si presenta un particolare fenomeno, la manifestazione cioè di una specie di telepatia.

In quest'epoca la linfa del nocciòlo, del mandorlo e specialmente del corniòlo comincia a salire, a circolare. A metà febbraio spuntano i primi fiori polliniferi. Come mai, l'ape madre, potrebbe presentire siffatto movimento vitale avvertirne le lontane vibrazioni chiusa entro il suo nido, nel tepore del suo isolato alveare? Perchè mai, essa si deciderebbe a deporre il microscopico seme, se avesse a mancare il polline dei fiori o non potesse in qualche modo indovinarne il prossimo immancabile loro dischiudersi.

E da dove, da qual lontano e fugace indizio si può rilevare qualche segnalazione, ancora nel cuore dell'inverno, se non si ammette in essa, un intimo, segreto, infallibile presentimento, una telepatica previsione di assoluta certezza?

Meraviglioso poi e bello, è il modo, è il metodo che usa per tracciare la linea da seguire nel deporre gli ovicini, lì si trova di fronte ad una sorpresa, ad un andamento inatteso e così ordinato che rivela una superiore abilità e presenta segni manifesti di precisa, se pur forse inconscia, finalità.

Nel centro di un favo, ella sceglie una cella e vi depone un piccolo uovo e seguita nelle altre cellette, un giro circolare, con più esattezza si dovrà dire, a spirale, a disegno di elegante cicloide. Non si estende molto, si ferma e passa nell'altra faccia del favo e la deposizione viene ripresa con matematica sicurezza e precisione nel punto opposto in cui fu messo il primo piccolissimo uovo. E tale avveduta cautela e siffatta ricercata finezza di ordinata disposizione ha il suo ragionato e sapiente motivo.

Allorchè si dischiuderanno le larve l'una si troverà a ridosso dell'altra e si riscalderanno a vicenda assommando il loro intimo calore, così necessario e prezioso in quest'epoca in cui fuori tira la tramontana e le api per provvedere calorico e mantenere la giusta temperatura debbono consumare le poche ed avare scorte di miele riposto.

La rosa di covata apparsa in Gennaio in brevi giri concentrici si allarga man mano che la stagione avanza, che gli alberi fruttiferi, i campi si vestono di fiori, che il flusso nettareo si fa più copioso.

L'abitazione è riboccante di popolazione, le camere, i corridoi non bastano più. Non vi è più posto per nuove culle: tutto è stipato di miele, di polline, di covate, di api.

Un numero esorbitante di crisalidi premono per aprire gli opercoli, le nasciture irrompono dagli alveoli.

Il problema demografico segna un limite estremo. L'imperativo biblico del «crescite et multiplicamini» ha raggiunto la saturazione: la sciamatura della colonia si impone d'urgenza.

Avvenente come una Penelope

Al di fuori la primavera spiega la dovizia dei fiori; un'orgia di colori ed una profusione di tinte delicate, un profumo penetrante ed acuto eccita l'esaltazione sciamatoria.

La regina vergine, vigorosa, forte fa già udire il grido, il canto del futuro comando ed imperio. Nel fiore della giovinezza, è avvenente come una Penelope che aspira ad una reggia, che attende il trono.

Ma chi darà il segnale della partenza alle alate emigranti per la conquista dello spazio vitale?

In una limpida mattinata di Maggio, quando il cielo è carico di azzurro e di turchino, il sole smagliante, l'aria imbalsamata di fragranze, ad un tratto la massa sciamante erompe dalle porticine. E' la veemenza delle acque che hanno rotto le dighe; è la fiumana che dilaga; è come il riversarsi delle camicie nere e dei battaglioni d'assalto quando dalle trincee dell'Albania fu dato l'ordine per invadere la Grecia.

Poi esce la regina anziana. Spicca un volo lento e tranquillo; la segue la coorte festante delle pecchie.

Le leggi e le armonie dell'Universo

Lo sciame è già tutto sull'ali ed ha formato una candida nube che rifrange in iridescenze i raggi solari. Ed ora lettore, ti invito ad osservare uno spettacolo semplice, ma curioso, vago ed attraente.

L'ape-madre è nel centro, va volteggiando a capriccio, con volo lento, posato, sinuoso, la segue la popolazione alata, come la chioma di una cometa segue il nucleo. Ma guarda attento, ogni individuo è spinto da un doppio movimento, da una forza centripeta che l'attira, lo tiene avvinto al nucleo, all'ape-madre irresistibilmente e con dolcezza «fortiter et suaviter» e da una forza contraria centrifuga, esteriore, repellente che lo sospinge alla piena e sfrenata libertà di volo, ad una fantasia di tripudio, ad una festa di ebbrezza nelle libere vie dell'aria.

Dalla regolazione di queste due leggi diverse, dal contrasto e dall'equilibrio di queste due tendenze opposte ne sorge la composizione di un moto regolare, un ritmo preciso, un ordine esatto, innumeri traiettorie, ora circolari, ora elittiche senza confusione, senza incontri, senza interferenze in un breve spazio da un 15 o ventimila membri. Immagine vivente ed organica delle meravigliose ed armoniche leggi che regolano i pianeti e gli astri del firmamento.

Un grosso grappolo animato

La regina va a posarsi non di rado sul ramo di un alberello o su di una siepe, il grande cerchio si restringe enormemente, si forma allora il giomere una specie di grosso grappolo animato.

Il coltivatore lo immetterà subito nella moderna cassetta — stile 900 — in antecedenza preparata diligentemente, con telaini provvisti di fogli cerei.

La novella famiglia agreste si metterà ben presto a lavorare con ardore e a stagione inoltrata, se la fioritura abbondante e il tempo favorevole l'avranno permesso, a riempire anche, se non tutto, qualche telaino del melario del gradito e saporoso nettare.

Carattere saliente di questa organizzata repubblica sarà: Lavoro febbrile, attività inesausta, senza soste e senza riposo, energie moltiplicate: forza e possanza.

La famiglia-ceppo, dopo il volo di nozze della giovane regina si allargherà, e formerà per l'anno venturo un alveare ricolmo di promesse e di speranze...

La grande regola che «chi raccoglie sciame non raccoglie miele» riceverà una smentita in pieno: e l'appassionato cultore delle api avrà ottenuto tutti i punti «omne tulit punctum» ed intrecciato bellamente l'utile al diletto.

D. Emilio Marchesi

Il Congresso di dermatologia inaugurato a Roma

ROMA, 30 sera.

Stamane, nei locali della Clinica dermosifilopatica, è stato inaugurato il 33.o Congresso della Società italiana di dermatologia e sifilografia. Erano presenti numerosi clinici italiani e stranieri, il Direttore generale della Sanità pubblica, Eccellenza Petragnani — i rappresentanti di diversi Ministeri — del Prefetto e del Federale. Erano anche presenti alcuni scienziati germanici, i quali hanno voluto portare al Congresso la solidarietà della nazione amica ed alleata. Ha preso per primo la parola il prof. Martinotti, Presidente della Società italiana di dermatologia e Presidente del Congresso, il quale ha esposto i concetti cui si informa il Congresso, spiegando la sua importanza in relazione ai riflessi pratici e sociali che riveste nell'attuale momento. Ha concluso invitando i presenti a rivolgere il loro pensiero ai nostri valorosi soldati, che combattono fianco a fianco coi camerati germanici, in terra, in mare e nell'aria. Ha parlato, quindi, il prof. Zieler, il quale, a nome dei colleghi tedeschi, si è detto felice di poter partecipare a questa adunata scientifica, perchè si realizza, anche in questo campo, la piena e completa solidarietà fra i Paesi dell'Asse. Gli oratori sono stati calorosamente applauditi e la seduta è stata chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce. Hanno avuto quindi inizio i lavori scientifici, con la presentazione di dotte relazioni da parte di diversi clinici italiani.

SCHERMA

Gli iscritti al torneo di Vigevano

ROMA, 30 sera

Ecco l'elenco ufficiale degli spadisti partecipanti al torneo, che, com'è noto, avrà luogo Domenica 1 Giugno alle ore 9.30:

Spadisti stranieri: Geresheim, Krogel, Schroeder (Germania), Frey, Hoerming (Svizzera), Richter (Ungheria).

Maestri italiani: Cucchiara, Mangiarotti G., Palmieri, Perno, Ponzi, Verratti.

Dilettanti I categoria: Agostoni, Battaglia, Cantone, Domeniconi, Maino, Mangiarotti D., Mangiarotti Ed., Mangiarotti M., Marini L., Ragno, Rastelli G.

Dilettanti II e III categoria: Allocchio, Balugani, Corvo, De Amicis, Di Grazia, Picchi, Mora, Pontiroli, Virgilio.

Il controllo dei prezzi in Giappone

TOKIO, 30 sera

Il Ministro del Commercio ed Industria ha deciso di non rinnovare il provvedimento relativo al controllo sui prezzi, il quale fu emanato nel 1939 e scade il 19 ottobre prossimo. Il provvedimento sarà sostituito da una disposizione regolante i prezzi massimi per una larga quantità di generi di prima necessità.

Disposizioni per l'impiego delle patate nella panificazione

ROMA, 30 sera

In seguito alla disposizione con cui il Ministero dell'Agricoltura ha permesso la panificazione con miscela di patate in quelle provincie nelle quali risulta una effettiva disponibilità di patate, sono state, con circolare ministeriale, fissate le norme a cui devono attenersi i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni e per essi gli Uffici Provinciali dell'Alimentazione.

Accertate le rilevanti quantità di patate rimaste disponibili, dopo le recenti semine primaverili, specie in alcune provincie dell'Alta Italia; tenuto presente che l'uso delle patate nella panificazione, specie in quella casalinga, dà modo di potere conseguire risultati igienico alimentari ed economici assai soddisfacenti, come si è potuto rilevare in appositi esperimenti effettuati presso alcune provincie, allo scopo di utilizzare tale prezioso prodotto che altrimenti andrebbe soggetto a depauperarsi e verrebbe inevitabilmente distratto per l'alimentazione zootecnica, si autorizza il suo impiego nella panificazione.

All'uopo si fa presente che le patate da impiegarsi dovranno prima venire lessate in comuni caldaie, e poi sbucciate, impastando quindi la polpa con farina di frumento.

La percentuale di patate da mettersi nella miscela potrà variare da un minimo del 10 per cento a un massimo del 20 per cento e ciò secondo la disponibilità di patate esistenti, del grado di miscela fra grano e granoturco e senza alterare il normale uso del prodotto, che, specie per quello di nuovo raccolto, deve essere escluso dalla panificazione.

Decorazioni al valore

ROMA, 30 sera

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul fronte greco e in A. O. I.

Medaglia di Argento al V. M. «Alla memoria»: Capitano Cognonato Edoardo di Guido, nato a Torino, Comando colonna motomeccanizzata; Tenente Balbo Lino fu Dante, nato a Mossano di Vicenza (Vicenza), 66.o Battaglione coloniale; Sottotenente Lo Bue Giuseppe di Giuseppe, nato a Portland (U. S. A.) 66.o Battaglione coloniale; Sergente Sterchele Francesco di Francesco, nato a Braumann (Austria) 2.a Regg. alpini; Geniere Grina Salvatore di Giovannantonio, nato a Oliena (Nuoro). 5.o Battaglione speciale Genio; Vito di Stefani, nato Palermo, 5.o Battaglione speciale Genio.

A viventi colonnello Andreini Enrico fu Mario, nato a Lucca 3.o Regg. Gaanatieri; Colonnello Imperiali Giovanni di Michele nato a Napoli Reggimento lancieri «Aosta»; Colonnello Franceschetti Francesco di Filippo nato a Frattapolesine (Rovigo), 13.o Regg. Fanteria; Fante scelto Murru Luciano di Domenico nato a Talana (Cagliari), 49.o Regg. Fanteria.

Sono state, inoltre, concesse 6 medaglie di Bronzo al V. M., di cui una alla «Memoria» e 5 «a viventi» e otto Croci di Guerra al V. M.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 30 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Avanzamento per merito di guerra: Rossi Domenico, Capitano Carabinieri Reali in S. P. E.

Servizio sanitario ufficiali medici: Maggiore promosso Tenente Colonnello: Righi Giuseppe.

Precisazioni sulla produzione dei biscotti

ROMA, 30 sera

La produzione di ogni tipo di biscotti confezionati con farine di grassi soggetti al razionamento del latte, è sospesa a partire dal 15 giugno prossimo venturo. La vendita delle scorte esistenti è consentita a tutto il mese di luglio.

Le ditte produttrici dovranno denunciare alle sezioni provinciali dell'alimentazione le quantità di biscotti di farine di cereali e di grassi giacenti presso di esse alla mezzanotte del 5 giugno prossimo venturo.

Teruzzi visita a Bergamo i bimbi libici

BERGAMO, 30 sera

Il Ministro per l'Africa Italiana, dopo avere visitato la Colonia provinciale che ospita i bimbi della Libia si è recato a Casa Littoria, rendendo omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il Ministro è quindi ripartito per Milano, ossequiato dalle autorità e gerarchie.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30 — Rendita 3,50% f. m. 76,55 — id. 5% c. 95,05 — id. f. m. 95,25 — Redim. 5% c. 96,05 — id. f. m. 96,30 — id. 3,50% f. m. 74,75 — Venezie 3,50% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97 — id. 949 5% 99,25 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 436 — id conv. 456,25 — id. 5% 481,75 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 459 — *Azioni*: Assic Gen. 1100 — Snia Viscosa 655 — Monte Amiata 648 — Montecatini 209,50 — Fiat 710 — Adriatica El. 213 — Emil. Eserc. El. 800.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,75 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30 — Rendita 3,50% c. 76,60 — id. f. m. 76,80 — id. 5% c. 95,12 — id. f. m. 95,30 — Redimib. 5% c. 96,35 — id f. m. 96,55 — id. 3,50% f. m. 74,70 — Venezie 3,50% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97,075 — id. 949 5% 99,35 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 471 — Iri 4,50% 467 — id. Stet. 4% 670 — id. Mare 4,50% 495,50 — id. Ferro 4,50% 511,50 — Emiliana 6% 503 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 457,50 — Milano 4% conv. 482,25 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 459 — *Azioni*: Assic. Gen. 1124 — Snia Viscosa 655 — Ilva 226 — Monte Amiata 644 — Montecatini 209,50 — Fiat 711 — Adriatica El. 213 — Emil. Eserc El. 800,50.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30 — Rendita 5% cont. 95,05 — id. f. m. 95,20 — id. 3½% f. m. 76,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,80 — id. 5% cont. 96,15 — id. f. m. 96,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,225 — «La Centrale» 1352 — Ferr. Merid. 1342 — Fondiaria Incendio 770 — Società Immob. 751 — Snia 6545 — Magona Italia 1510 — Ilva 225 — Monte Amiata 655.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 30 — Rendita 5% f. m. 95,85 — id. 3½% f. m. 76,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74.80 — id. 5% f. m. 96,40 — Obbl. Venezie 3½% 95.50 — B.T.N. 943 4% 97,10 — id. 949 5% 99,35 — Gerolimich vecchie 231 — Martinolich 115 — Tripcovich 650 — Anon. Infortuni Milano 2265 — Assic Gen. 1120 — Riun. Adriat. prima serie 2272½ — id. seconda serie 2250 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 190¼.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 30 — Rendita 5% f. m. 95,30 — id. 3½% f. m. 76,85 — Prest. Redim 3½% f. m. 74,80 — id. 5% f. m. 96,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,60 — B.T.N. 943 4% 97,05 — id. 949 5% 99,30 — Assic. Gen. 1125 — Costruzioni Venete 235 — Adriat. di El. 213 — Terni 264 — Ilva 226 — Grandi Alberghi 73½ — Montecatini 210.

Prodotti ortofrutticoli

L'afflusso degli ortaggi e delle verdure di stagione sui mercati di consumo risulta soddisfacente e per alcuni prodotti va gradualmente aumentando, in connessione con l'andamento del ciclo produttivo

I prezzi tendono in genere a diminuire, nonostante che la richiesta da parte del consumo si mantenga assai intensa. Tra le frutta di stagione, le ciliege, le fragole e le nespole spuntano prezzi assai favorevoli, anche perchè i quantitativi offerti sono tuttora modesti

Sostenuti i prezzi degli agrumi, che raggiungono per i limoni la quota di L. 50-55 al q.le, mentre per le arance oscillano da L. 240 a L. 380 al q.le, a seconda delle zone e della qualità.

Bozzoli e sete

L'assorbimento del seme bozzoli procede in maniera soddisfacente e al momento attuale ha già superato in quantità quello della stessa epoca dello scorso anno.

La situazione del nostro mercato serico appare immutata. Le transazioni rimangono moderate in relazione alle ridotte disponibilità. I prezzi presentano notevoli irregolarità dovute alla particolare situazione creatasi nelle ultime settimane. La seta greggia 13/15 85% ha raggiunto punte di L. 278 il kg., mentre la 20/22, 85% seriplano, ha raggiunto punte di L. 280 il kg.

Vini

Il mercato della decorsa ottava ha presentato le stesse caratteristiche della settimana precedente.

Le basse temperature hanno notevolmente limitato lo sviluppo della peronospora comparsa solo in qualche zona.

Andamento del mercato canapiero

L'Agenzia «Blanco» informa che l'andamento della campagna canapiera nel napoletano prosegue in maniera particolarmente favorevole. Le quantità disponibili di canapa formano oggetto di avide richieste specialmente dall'estero, mentre i quantitativi sono disponibili per il lavoro delle filature italiane che debbono fronteggiare ingenti ed inderogabili esigenze belliche. Il Consorzio si adopera alacremente per regolare la distribuzione delle quantità disponibili. La cautela è necessaria in quanto mancano ancora 3 o 4 mesi prima di poter disporre del nuovo raccolto.

STADIO

AERONAUTICA

Storia del paracadute

I lanci con paracadute, sono oggi, argomento di grande attualità e vogliamo perciò soffermarci un po' sul paracadute, se non altro per farne la storia e trarne alcune considerazioni di carattere pratico.

L'anno di nascita del paracadute risale al 1921. In quell'epoca, dopo laboriosi studi, esperienze temerarie ed ostacoli non indifferenti, gli italiani Freri e Furmanick presentarono il primo modello che fu chiamato «Salvador».

L'Italia, senza tema di smentita, è quindi la Nazione che in materia di paracadutismo ha il vanto di essere pioniera Infatti, raggiunta la «messa a punto» il «Salvador», veniva immediatamente lanciato in tutto il mondo aeronautico militare e civile, e dopo numerose esibizioni, coronate da brillantissimo successo, compiute in Germania, Inghilterra e Francia, fu introdotto ovunque.

Già si intuiva che esso doveva un giorno servire non solo come prezioso dispositivo di salvataggio aereo, ma che in un non lontano avvenire, sarebbe stato adibito come lancio di nuclei di fanterie, armi, munizioni, medicinali, vettovaglie, ecc. ecc. In questo senso già si delineano importanti sviluppi d'impiego.

Nel 1921, i soli lanci sperimentali e per collaudo assommano a diverse diecine di migliaia. I salvataggi effettuati sono numerosissimi. Nella campagna abissina, si fece, come è noto, un largo uso di paracadute per rifornire reparti di truppa dislocate in località impervie. Il modello normale del «Salvador» ideato dai citati due inventori italiani, è ora diffuso nelle aeronautiche militari e civili del Belgio, Svezia, Finlandia, Svizzera, Ungheria, Rumenia, Iran, Giappone, Manciuria Messico, Argentina, Brasile, Uruguai. Durante la Campagna d'Africa, dimostrò chiaramente di possedere requisiti eccezionali; di conseguenza la sua diffusione è stata maggiormente allargata.

Il normale paracadute consiste in uno smisurato ombrello composto di 24 spicchi e di 44 metri quadrati di superficie, è confezionato in seta speciale, resistentissima, elastica, mentre gli altri organi, come il cinturone, il sartiame ecc. anch'essi inizialmente di seta, sono ora di cotone e lino.

La seta adibita per la confezione di tali paracadute è sottoposta ad un severo collaudo tecnico le cui risultanze emergono dalle seguenti prove: peso per metro quadrato; resistenza alla trazione (in trama) per metro lineare; resistenza alla trazione (in ordito) per metro lineare; prove di scoppio; porosità; prova di usura ed esame dei difetti di tessitura.

Come si vede non semplici sono questi collaudi, ed una volta che il loro esito abbia dato risultato «ottimo», si è certi che il paracadute dà il coefficiente massimo di sicurezza.

* * *

Gli esperimenti compiuti in questi ultimi anni ed anche in questi ultimi giorni hanno dimostrato tecnicamente possibile il lancio ed atterraggio con paracadute di soldati armati, viveri, munizioni, animali vivi di ragguardevole mole e di qualsiasi altro materiale di peso non indifferente. In certi casi sono richieste grandissime superficie di sostentamento a bassa velocità di caduta, in altri una velocità di caduta ridottissima da permettere agli oggetti di posarsi senza danneggiamenti anche su terreno raccioso. E qui il paracadute è sottoposto a diverse modificazioni a seconda del peso che deve sostenere.

La recentissima e fortunata impresa militare sull'Isola di Creta, ad esempio, ha avuto inizio con lancio di truppe e di materiale bellico col mezzo di paracadute, ed ha dato quel positivo risultato di cui oggi tutta la stampa mette in rilievo l'ardimento e l'importanza. Sì, proprio ardimento, se si considera che quando il paracadutista ha toccato il suolo avversario, gli occorrono alcuni minuti per svincolarsi dall'ombrellone, per ordinanrsi ed orientarsi.

E' certo che l'uso dei paracadute, avrà sempre nell'avvenire una maggiore espansione, per la sua indiscussa efficacia, specie nel campo bellico ove in certo qual modo assume una importanza quasi capovolgitrice di tanti piani.

Mag.

TENNIS

Commento all'incontro Italia-Ungheria

Nei crocchi sportivi si parla e si sussurra circa la sconfitta dei nostri tennisti a Budapest, e si fanno critiche e varie supposizioni; ed invece la cosa è molto chiara: già in partenza si sapeva cos'era possibile aspettarci dalla squadra ungherese, forte di Asboth, e dalla nostra squadra: si sapeva e si era visto che il numero uno magiaro aveva sempre prevalso sui giuocatori azzurri, e che l'unico il quale l'avrebbe impegnato più seriamente era Cucelli come appunto ci ha dimostrato. La speranza italiana era quindi tutta nel doppio, che quasi sempre risolve in favore o viceversa un incontro: ma, come al solito, la coppia è stata formata all'ultimo momento, senza affiatamento ed allenamento, e possiamo essere davvero contenti della bella partita che hanno fatto Cucelli e Bossi, e del punteggio ottenuto nei giuochi.

Qualcuno ci domanda se la ferita alla mano dei due azzurri ha inciso sul risultato stesso: rispondiamo di no ed aggiungiamo che il duo avversario ha vinto bene, dimostrando una precedente e severa preparazione. Ed è appunto quest'ultima parola, che manca nel vocabolario dei nostri atleti: allenamento, fatto con coscienza e questo specialmente a proposito dei doppi, che troppo poco è fidarsi del proprio valore e delle proprie possibilità. Gli italiani del resto hanno perso di stretta misura, ed a parte la resa finale di Romanoni davanti ad Asboth, si sono battuti a dovere, bilanciando sempre le sorti di ogni partita (è mancata solo «quell'inezia» di cui parlavamo sopra).

Per Giugno si attende la rivincita che la nostra Federazione ha voluto condurre a modo suo (quattro singolari e due doppi), ciò che darà dei grattacapi agli ungheresi e, per dire la verità non entusiasma troppo nemmeno noi, che volevamo ancora di fronte soltanto quei sei atleti, per vedere dove precisamente sta il nocciolo della sconfitta, ed inoltre ammirare un incontro di vero interesse agonistico e tecnico insieme.

E vogliamo credere che questa «misura di precauzione» non sia stata dettata da qualche anticipato timore, e che probabilmente non si aspetterà più di formare le coppie a pochi minuti dall'inizio, ciò che nella maggior parte dei casi nuoce, come risultato ed insieme, a qualsiasi squadra.

P. Ferri

ATLETICA

Il campionato di società

ROMA, 30 sera

Approvazione di gare: Viene appro- e serie B dopo la seconda giornata dei campionati atletici di società:

Serie A: 1. G. S. Oberdan-Pro Patria, punti 36.574; 2. Soc. Atletica Giglio Rosso, p. 30.779; 3. S.A.S.-G.U.F, Torino p, 29,344; 4. Polisportiva Fascista Giordana p. 28.443; 5. I. C. Bentegodi punti 28.443; 6. Dop. Fiat, punti 26,331; 7. S. S. Giovinezza p. 25,629; 8. Alessandria p. 25,329; 9. G. S. Baracca p. 25,056; 10. Virtus B. S. p. 24,933; 11. S,A,S,-Guf Roma p. 21,406; 12. S. A. S.-Guf Milano p, 19,403; 13. S. F. Reyer p. 19,140; 14. S. S. Parioli, punti 17.188.

Serie B. — 1. G. S. VI Legione Milizia Ferr. Bologna p. 23,535; 2. Società Ginnastica Savonese p. 20,312; 3. G. S. Tellini p, 19,376; 4. G. S. Fiamme Gialle p. 19,257; 5. G. A. Padovano punti 18,852; 6. G.R,F, Mussolini p. 18,757; 7. G. S. Dop, Pirelli p. 18,323; 8. A. S. Udinese p, 18,065; 9. Fascio Grion punti 16,946; 10. G. S. Milizia Dop. Ferr. Torino p. 16,836.

Un comunicato della F.I.D.A.L.

(*Zona Bolognese*)

approvazione di gare: Viene approvata la gara di marcia su strada di Km. 10 (giro di Bologna) organizzata dal Comando G.I.L. di Bologna, che avrà luogo il 31 corrente mese.

Omologazione di primati: Metri 110 ostacoli: Facchini Aristide (VI Leg. Ferr. Bologna) il 27 aprile allo stadio «Berta» di Firenze, tempo: 15" e 2 decimi.

— Metri 110 ostacoli: Facchini Aristide (VI Leg. Ferr. Bologna) il 25 maggio allo stadio «Marzari» di Modena, tempo 14" e 9 decimi.

Si omologa inoltre il risultato ottenuto dalla Società «Guido Novello» di Ravenna, il 18 maggio a Forlì con il punteggio 10088.

La classifica del Campionato 1.a Divisione maschile della VII zona è disposta come segue: 1. Gil Piacenza p. 12.785; 2. Renato Serra Cesena, punti 12.158; 3. Polisportiva Reggiana punti 11.835; 4. Ass. Sport. Forlì, p. 11,265; 5. Faenza Sportiva, p. 10.590; 6. Guido Novello Ravenna, p. 10.569; 7. Gil Rimini, p. 5.576.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

«Il pensiero»

di Leonida Andrejew

Sebbene Leonida Andrejew sia normalmente considerato uno scrittore di origini e spiriti ottocenteschi, sebbene egli sia scomparso verso il '20, a noi pare che il suo *animus* sia piuttosto anticipatore di quell'acuto intellettualismo che doveva avere sviluppi ed epigoni così esasperati nel nostro secolo. Il dramma dell'intelligenza, si sa, è stato dramma tipicamente russo, anche in quegli scrittori che pur si tennero lontani da certe allucinate atmosfere anarcoidi, vincolate a una determinata ambientazione sociale e politica. Pensatori così immensi in contemplazioni cristiane, come Dostojewski o Tolstoi non sono tuttavia esenti da quel lancinante problema del male, che è anche un male della ragione, oltre che del sentimento. I fratelli Karamazoff sono pur essi degli inesauribili ragionatori: ragionano sui loro pensieri, i loro gesti, i loro atti, le loro aberrazioni, i loro scrupoli, i loro pentimenti. Qui il dramma è però specificamente intellettuale, si direbbe metafisico: la volontà, gli impulsi del cuore, tutta la personalità è nel cerchio chiuso, cerchio lancinante del pensiero che si pone già in quelle forme totalitarie, espresse poi dall'idealismo, ma senza una chiarezza dialettica, mantenuta in un alone di ricerca, di dubbio, di fatalità fino alla follia.

C'è forse, fra i russi, più vicinanza al cerebralismo fatalistico di un Sekow; con un sentore di subcoscienza, dove il cervello ricercatore si ammala e si sommerge, senza approdi definitivi.

In ciò è già il dramma moderno di un'emancipazione razionalistica che finisce per annientare la stessa personalità dentro un ferreo determinismo, come vuole la logica rovesciatrice della follia. Alla quale giunge appunto il dott. Kerjenzew, il protagonista del *Pensiero*: Kerjenzew crede di contenere dentro di sè il mondo tutto: ha fatto del suo cervello il centro dell'universale. E questo lo distacca dal mondo circostante, da quel mondo che cammina con i propri tradizionali pensieri, e che ripudia questa isolante superbia intellettualistica.

Ma è un distacco che avviene in un'atmosfera di rivolta: per una affermazione del pensiero, giunto alle forme ferme dell'apprensione, Kerjenzew uccide. Ma ha ucciso poi coscientemente? Il suo gesto non ha oltrepassato i limiti della sua ducidità cerebrale? E' un pensatore che salta volutamente, al culmine della sua esaltazione, il Rubicone del bene e del male, per uno sprezzo di superba individualità, o è fatale vittima di una sua follia mentale? E' un responsabile o un pazzo? Ecco la dialettica della commedia, che è, in fondo, tutta centrata su una soggettiva esplorazione di sè da parte del protagonista, che vuole mettere a prova le sue capacità intellettive, per esaltarle e applicarle in esperimenti che approdano al passo fatale. La commedia moderna (quella ad es. pirandelliana che deve certo qualcosa al teatro di Andrejew) sarà, in tale dialettica, più sottilmente esperta: qui ci sono però già gli elementi di un tale dibattito, tenendo però sempre presente il temperamento russo, che si svela meglio al terzo atto, quando, parlando alla vedova dell'ucciso, egli fa sentire l'incubo della tragedia, di cui è stato l'autore. Qui c'è anche del patetico: egli cerca quasi un pietoso oblio, una pietosa giustificazione di fronte alla donna, che non può essere un'accusatrice. Si ripresenta qui la *pietas* di «Quello che ha preso gli schiaffi» e di «Anfissa», altre commedie di Andrejew.

Questa alternanza allucinante di sentimenti era difficilissima ad esprimersi, anche perchè la commedia è priva di risorse teatrali; ma Ruggero Ruggeri ha dato nuova potente misura della sua sensibilità d'artista, rendendo, volta a volta, la mobile evoluzione dello spirito di Kerjenzew con baldanza sottile o paradossale o subdola, e poi con stupore e con desolata malinconia quando lo vediamo in una casa di cura, ascendendo, con trapassi arditi, dalle note tenui a quelle altissime e concitate, dalle investigazioni del proprio essere all'affermazione del primato del pensiero fino alla catastrofe e alla sconfitta conclusiva.

La Borboni ha lavorato con l'impegno dei propri mezzi; ma queste non ci sembrano, tuttavia, parti per il suo temperamento. Bene l'Ortolani, il Grassi, la Pacetti, la Bertramo e tutti gli altri. Molti applausi a ogni atto.

(e. f.)

Annega nel Ticino

GALLARATE, 30 sera

Il manovale Attilio Barco, di 27 anni, nato a Camposampiero (Padova) e residente a Biancronno, mentre con altri operai era intento al suo lavoro lungo le sponde del Ticino, per la improvvisa rottura di un'asse, perdeva l'equilibrio e precipitava nelle turbinose acque del fiume annegando.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Dischi di musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,40: «All'insegna della canzone».
21,20: «Sei personaggi in cerca di premi», fantasie musicale
21,40: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ottavio Ziino.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Melodie e romanze.
12,30: Sestetto Jandoli.
17,15: Dischi.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
21,10: Orchestra d'archi
22,30: Musica varia.

Sabato 31 Maggio 1941 - XIX

L' AVVENIRE D' ITALIA

Anno XLVI - Numero 127

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

NELL' IRAK

Smentita a informazioni inglesi

Kailani è sempre a Bagdad - Svolgimento normale della vita nel Paese - A Londra si chiede l'occupazione della Siria

ROMA, 30 sera

Nel vicino Oriente gli inglesi, nell'impossibilità di conseguire successi militari sull'Irak, inventano la notizia della fuga del Primo Ministro iraqueno, il quale, invece, si trova proprio a Bagdad. Altre false notizie riguardano altri Ministri dell'Irak, i quali, secondo gli inglesi, sarebbero fuggiti anch'essi, mentre, in realtà, si trovano: quello della Guerra ad Ankara, per importanti conversazioni, e quello delle Finanze, per lo stesso scopo, a Teheran. Gli inglesi sono preoccupatissimi per l'esito di questi colloqui.

Si ha infatti da Bagdad che il Presidente del Consiglio Kailani ha ispezionato oggi le truppe nella zona di operazioni.

La stampa di Beirut, in corrispondenze da Bagdad, informa che la situazione nell'Irak è normale e l'attività commerciale non rallentata. I ristoranti e i caffè rimangono aperti fino alle ore 23. Le amministrazioni civili hanno preso misure per mantenere i prezzi delle derrate alimentari accessibili anche ai poveri. Senza l'apparizione degli aerei inglesi nel cielo di Bagdad si dubiterebbe che vi è la guerra. Le comunicazioni tra le diverse regioni si mantengono normali, non sono poi mai state sospese quelle tra l'Irak ed il Libano, la Siria, l'Iran, la Turchia e l'Arabia Saudita.

La direzione del vettovagliamento si è riunita iersera a Beirut per nominare una commissione speciale incaricata di stendere un rapporto sulle ulteriori possibilità offerte al paese dalla nuova situazione.

Il Governo libanese, seguendo l'esempio siriano, si disporrebbe ad inviare una delegazione a Bagdad onde intraprendere negoziati con l'Irak per intensificare gli scambi. I consoli francesi in Palestina accompagnati dalle famiglie, sono arrivati a Beirut. Il prof. Dood dell'Università americana di Beirut, recandosi in Palestina con la famiglia, è stato attaccato e svaligiato tra Genina e Naplusa. La polizia, aiutata da cani poliziotti, ha scoperto i malfattori e li ha arrestati. Il giornale *Al Iom* informa che due ufficiali superiori inglesi sono rimasti uccisi a Tarsciba nelle montagne Nacura durante uno scontro con ribelli arabi.

E' severamente commentato negli ambienti siriani la notizia che alcuni giornali londinesi chiedono l'occupazione della Siria dalle truppe inglesi. Il *Daily Telegraph* giustifica questa richiesta affermando che l'Inghilterra in questa zona ha bisogno assolutamente di un tangibile successo. «L'occasione non potrebbe essere migliore, dato che le forze dell'Asse — scrive il giornale — sono occupate in questo istante con Creta».

Conflitti in India
fra truppe e dimostranti

SCIANGAI, 30 sera

Si ha da Bombay che nonostante le repressioni il movimento antibritannico dilaga in tutta l'India. In un altro conflitto avvenuto ieri le truppe inglesi hanno aperto il fuoco sulla folla uccidendo molte persone e ferendone 151. Sono stati operati 400 arresti.

Decisioni ad Amburgo
del Tribunale delle prede

AMBURGO, 30 sera

Il Tribunale delle Prede di Amburgo ha tenuto la sua pubblica seduta mensile sotto la presidenza del senatore Rothenberg. Erano in discussione cause contro navi svedesi, francesi e greche. Un vapore svedese, che fu fermato e condotto ad Oslo durante la campagna germanica in Norvegia, è stato posto sotto sequestro assieme alla maggior parte del suo carico. Due vapori svedesi, viaggianti per conto del Governo francese, sono stati pure incamerati al Reich. Il processo contro un vapore noleggiato da parte svedese e fermato dai tedeschi, è stato rinviato.

Un appello del Governo
al popolo greco

ATENE, 30 sera

Il Vicepresidente del Governo greco, prof. Logotetopulos, ha lanciato al popolo un appello, chiedendo la collaborazione di tutte le classi all'opera di ricostruzione del paese. «L'ora del maggiore sacrificio è suonata, si dice nel proclama, il quale domanda a tutti i cittadini ellenici, ricchi o poveri, di accettare ogni privazione nell'interesse generale.

Generale cinese caduto prigioniero

TOKIO, 30 sera

Notizie dallo Shansi informano che proseguono le operazioni giapponesi contro i resti del gruppo di Armate cinesi recentemente battute dai nipponici con gravissime perdite. I giapponesi stanno eseguendo un'altra delle loro azioni di aggiramento che già comincia a dare interessanti risultati. Uno dei centri di resistenza delle forze cinesi è stato travolto e fra i prigionieri catturati si trovano il maggior generale Pi Mei Hsiel oltre a vari ufficiali superiori e a 700 uomini di truppa.

Italiani e tedeschi
delle navi sequestrate
trasferiti da Elles Island

NUOVA YORK, 30 sera

Quattrocentocinquantasei italiani e tedeschi appartenenti agli equipaggi delle navi sequestrate nei porti americani, sono stati trasferiti da Ellis Island in campi di concentramento. La maggior parte degli italiani sono stati tradotti nel forte di Missonba nello Stato di Montana: i tedeschi sono nel forte Lincoln nel Dakota settentrionale.

E' entrata in vigore la legge
sulle esportazioni alle Filippine

NUOVA YORK, 30 sera

La legge sul controllo delle esportazioni alle Isole Filippine, ordinata da Roosevelt, è entrata immediatamente in vigore. Il Presidente Quezon ha già firmato il relativo decreto. L'Alto Commissario Sayre ha dichiarato che l'attuazione di questa legge è posta sotto la sua personale sorveglianza. La prima nave colpita dal provvedimento, il vapore giapponese *Kunikawa Maru*, ha dovuto immediatamente sospendere il carico di canapa e di rottami di ferro che stava eseguendo.

Il Consiglio di guerra giapponese
esamina la situazione

TOKIO, 30 sera

Nella sede del Ministero della Guerra ha avuto luogo a mezzogiorno una riunione del Consiglio di guerra alla quale hanno preso parte il Ministro della Guerra, Tojo, il Capo dello Stato Maggiore generale Sugiyama e numerosi alti ufficiali. Il Consiglio si è occupato della situazione in Cina e in Europa.

Il Ministro romeno della Propaganda
ha lasciato Sofia

SOFIA, 30 sera

Il Ministro romeno della Propaganda, Crainig, accompagnato da un gruppo di giornalisti, dopo un soggiorno di due giorni a Sofia, ove è stato ospite del Rettore della Università e dove ha tenuto una conferenza, ha lasciato la Capitale bulgara, per tornare a Bucarest, ossequiato alla stazione dal Ministro degli Interni, Gabronski.

Accuse di Wheeler a Roosevelt

WASHINGTON, 30 sera

Il senatore Wheeler, parlando ad una riunione del Comitato «American first», ha accusato il Presidente Roosevelt di «predicare la paura» e lo ha invitato a ricordarsi delle sue promesse ripetute tante volte, di non inviare la gioventù americana a combattere e morire sul suolo straniero in una guerra straniera.

Scandalo finanziario davanti
al Tribunale di Parigi

PARIGI, 30 sera

Davanti al Tribunale di Parigi si comincia a discutere oggi il processo dello scandalo finanziario dello ebreo Natniele Tannemzpf. Costui è accusato di aver sottratto una somma tra i 500 e gli 800 milioni di franchi, mandando in rovina la Società cinematografica Pathè e danneggiando numerosi risparmiatori.

I buoni rapporti economici
russo-finlandesi

HELSINKI, 30 sera

Negli ambienti politici, si esprime la più viva soddisfazione per il fatto che le esportazioni nell'U. R. S. S. hanno raggiunto l'eccedenza sulle importazioni. Anche dai giornali questo fatto viene interpretato come un chiaro segno delle immutate, ottime relazioni politiche ed economiche esistenti tra i due paesi. Sono imminenti altre restrizioni sul consumo della carne, la cui razione verrà ancora notevolmente ridotta.

VARIE DALL' ESTERO

Il maestro Giuseppe Archaimbaud, noto direttore d'orchestra della «Opera comique» di Parigi, è morto oggi in questa città. Egli era molto apprezzato anche come compositore.

Da una statistica delle disgrazie automobilistiche avvenute negli ultimi anni negli Stati Uniti, si rileva che nei primi quattro mesi del 1941 sono rimaste uccise in incidenti automobilistici ben 10.780 persone. Nel corrispondente periodo dell'anno scorso il numero degli infortunati fu di 9.390. Soltanto durante la «Festa della rimembranza» di quest'anno si ebbero 400 persone uccise in scontri ed investimenti.

Incertezze a Washington
dopo il discorso di Roosevelt

Un nuovo discorso di Lindberg
Una divisione motorizzata a Portorico

WASHINGTON, 30 sera

Le incertezze e i contrasti si moltiplicano tra i membri del Congresso in seguito al discorso di Roosevelt ed alle sue successive dichiarazioni alla stampa sui convogli e la legge sulla neutralità dichiarazioni che, si osserva in alcuni ambienti, contrastano con quanto il Presidente ha affermato nel discorso e che non fanno che aumentare la confusione che caratterizza questo difficile periodo della vita americana.

Tanto gli interventisti quanto gli antinterventisti si attendono da Roosevelt delle dichiarazioni chiare e precise. Basterebbe a dimostrarlo la sorte avuta dalla mozione del troppo zelante senatore della maggioranza Pepper, il quale voleva che il senato approvasse incondizionatamente il discorso di Roosevelt. La mozione è stata respinta non solo dai gruppi antinterventisti ma da moltissimi deputati della maggioranza, la quale ha giudicato inopportuna l'iniziativa presa dal Pepper definito per dileggio, nei corridoi del congresso, il «maggiordomo della Casa Bianca».

In una adunanza dell'american First commitee, Lindberg ha dichiarato che, qualora l'America dovesse seguire la politica proposta da Roosevelt, inevitabile sarebbe la guerra tra i due continenti europeo ed americano. Una guerra che potrebbe durare per parecchie generazioni. Lindberg ha criticato sopratutto le affermazioni del presidente che per la sicurezza degli Stati Uniti sia necessario un controllo americano sulle isole del Capoverde. Egli ha lanciato ancora un ammonimento contro qualsiasi ingerenza americana nella guerra europea. «Se il popolo degli Stati Uniti vorrà correre una simile avventura, è bene che esso studi il bilancio della politica interventista, fino ad oggi; bilancio che è fatto soltanto di insuccessi e di sconfitte. A cominciare dalla Polonia per passare poi alla guerra finlandese, all'impresa di Norevgia, all'Olanda, al Belgio, alla Francia e giungere infine ai recenti scacchi in Jugoslavia ed in Grecia. Non ostante queste ripetute lezioni, gli interventisti pretendono che l'America, per quanto impreparata, entri in guerra.

Il servizio informazioni britannico rende noto che la prima divisione dell'esercito nord americano ha ricevuto l'ordine di imbarcarsi per Portorico. Questa divisione è motorizzata. Essa era di stanza nel Massachussets, dove là ha pure partecipato alle manovre estive. Il servizio informazioni britannico a questo riguardo fa rilevare che Portorico è come il posto avanzato del continente americano di fronte a Capo Verde e alle coste occidentali dell'Africa.

Il Senato e Roosevelt

Proposta respinta
per non «risvegliare inutili dibattiti»

WASHINGTON, 30 sera

Il Senato americano ha respinto la proposta del senatore democratico Pepper, perchè fosse al Presidente Roosevelt, dopo il suo discorso, dato un voto di fiducia.

Il Presidente della Commissione senatoriale per gli Esteri, George, ha dichiarato che un tale voto di fiducia avrebbe dato la stura ad un inutile dannoso dibattito, senza servire a nulla. Il Capo della frazione repubblicana, Mac Nary, ha persino protestato contro la proposta di Pepper, definendola inopportuna. La proposta stessa è stata messa agli atti.

Roosevelt ordinerebbe
l'occupazione delle Isole Atlantiche?

WASHINGTON, 30 sera

La *Washington Post*, in un articolo del suo collaboratore politico, che, di solito, è bene informato, osserva che Roosevelt non ha detto che, in caso di necessità, egli potrà ordinare l'occupazione delle Isole dell'Atlantico. In realtà il Presidente — secondo quanto sostiene questo collaboratore politico del giornale americano — sembra deciso ad una tale misura, pur sapendo di dovere fare i conti con l'opposizione.

Insoddisfazione a Sciangai
per il discorso di Roosevelt

SCIANGAI, 30 sera

I giornali non si mostrano soddisfatti del discorso di Roosevelt, giudicato una ripetizione di altri discorsi e di dichiarazioni fatte dal Presidente. Si osserva, tra l'altro, che anche per quanto si riferisce a Chang Kai Scek, Roosevelt si è limitato a delle vaghe promesse.

Navi americane requisite

NUOVA YORK, 30 sera

Le autorità americane hanno avvertito le Società proprietarie di altri 13 vapori passeggeri e navi mercantili americane, che queste navi saranno requisite nell'interesse della difesa nazionale.

Il Ministro d'Italia in Uruguay
presenta le credenziali

MONTEVIDEO, 30 sera

Il nuovo Ministro d'Italia, conte Bonarelli, ha presentato le Credenziali al Presidente della Repubblica Uruguayana.

Altre 13 navi
requisite negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 30 sera

L'Ufficio Federale di Navigazione mercantile ha comunicato ai proprietari di altre 13 navi da passeggeri e da carico che tali vapori saranno requisiti per la difesa nazionale.

Il Ministero della Marina ha richiamato telegraficamente il transatlantico «America» in rotta per le Indie occidentali. La nave è noto, era stata acquistata dal Governo alla «United States Line».

Secondo il «New York World Telegram» il provvedimento lascia supporre che il vapore debba essere adibito a trasporto immediato di truppe in una localita ancora ignota. New Port News è infatti un porto che serve di solito solo agli imbarchi di truppe americane.

Il piroscafo, che ha una stazza di 27.000 tonn. ha ricevuto l'ordine d'interrompere il viaggio non appena era saplato dall'Avana. Il capitano ha ricevuto istruzioni per fare sbarcare i passeggeri a New Port News anzichè a Nuova York.

Incidente di volo
al Comandante britannico di Creta in fuga ad Alessandria

BEIRUT, 30 sera

L'aereo col quale il comandante in capo delle forze britanniche in Creta, il generale neo zelandese, aveva preso la fuga dall'isola è precipitato prima di raggiungere Alessandria. E' sintomatico che il comandante in capo di quelle truppe che secondo la categorica asserzione di Churchill dovevano morire sul posto abbia pensato per primo di porsi in salvo allorchè le forze dell'Asse hanno intrappreso l'offensiva contro l'isola.

"La battaglia a Creta è praticamente perduta„

BERLINO, 30 sera

Commentando l'odierno bollettino militare e più precisamente l'annuncio che a Creta la resistenza nemica è stata dappertutto infranta, la *Nachtausgabe* scrive fra l'altro che la battaglia di Creta è dunque praticamente finita. I britannici si sono dati a precipitosa fuga attraverso le montagne ed ora cercano di spingersi verso la costa meridionale nella speranza di trovarvi una imbarcazione qualsiasi che possa portarli in salvo.

L'Inghilterra ha dunque subito una nuova gravissima sconfitta militare e morale.

Questa volta però la disfatta militare è particolarmente grave, poichè la flotta impegnata nel disperato tentativo di mantenere quelle importantissime basi ha subito delle perdite estremamente gravi: 14 incrociatori, parecchi cacciatorpediniere e probabilmente due sottomarini sono stati affondati, molte altre unità sono state danneggiate. Il resto della flotta ha dovuto mettersi in salvo riparandosi nelle acque più lontane. Con ciò è stata definitivamente dimostrata la schiacciante superiorità dell'arma aerea dell'Asse su quella navale britannica.

Quanto alla disfatta morale, prosegue il giornale, basterà ricordare che in data 17 maggio Churchill aveva giurato che le truppe avrebbero difeso Creta fino alla morte. Alla distanza di 12 giorni l'isola è in mano tedesca e italiana ed i superstiti difensori si sono dati a precipitosa fuga.

Schmeling è vivo

BERLINO, 30 sra

Si apprende da font eautorizzata che le voci secondo le quali il pugilista tedesco Max Schmeling sarebbe stato fatto prigioniero e quindi ucciso in seguito a un suo tentativo di fuga dalla prigionia, non rispondono alla verità.

Max Schmeling appartiene al corpo dei paracadustisti tedeschi e ha partecipato alla prima ondata di attacco a Creta ove aveva creato la prima testa di ponte a Candia. Schmeling è stato in un secondo tempo colpito da una malattia tropicale in seguito alla quale venne ricoverato all'Ospedale. Le sue condizioni di salute non destano tuttavia preoccupazioni.

La perdita di un cacciatorpediniere
annunciata dall'Ammiragliato

ROMA, 30 sera

L'ammiragliato britannico annuncia la perdita del cacciatorpediniere *Tribal* affondato nelle acque ad occidente dell'Irlanda. L'equipaggio era composto di 240 uomini.

Fallito tentativo di "mas„ inglesi
nella Manica

BERLINO, 30 sra

Un'azione di mas inglesi nel canale della Manica durante la notte scorsa è completamente fallita con sensibili perdite per i britannici. Una nave costiera tedesca ha distrutto uno di questi mas nemici in breve combattimento; il secondo mas nemico è stato colpito e danneggiato così gravemente che si può rienere perduto.

La visita del Delegato apostolico
ai prigionieri in Egitto

CITTA' DEL VATICANO, 30

E. stata già data notizia della visita iniziata dal Delegato Apostolico in Egitto agli Ospedali, ove erano ricoverati i feriti di guerra. Seguono ora informazioni delle visite che lo stesso mons. Testa, per incarico del Santo Padre, va facendo fra i prigionieri.

I particolari di queste visite confermano che ufficiali e soldati stanno bene materialmente e moralmente. In un campo erano circa 200 ufficiali che si intrattennero affettuosamente col gradito visitatore, e quando egli passò nei reparti subito, sebbene fosse l'ora del rancio, tutti lasciarono la loro tenda per affollarsi intorno al Rappresentante pontificio e ricevere da lui la benedizione del Papa. Dappertutto, intrattenendosi con i prigionieri e consegnando a ciascuno in dono una medaglia benedetta, il Delegato Apostolico ha potuto rilevare la viva fede che li anima e si manifesta in espressioni di cristiana fiducia nella Provvidenza Profonda è pure la riconoscenza per l'opera dell'Ufficio informazioni, che permette ad essi di fornire notizie alle rispettive famiglie. La gioia non poteva non essere più fervida, quando mons. Testa li informava che, per augusto ordine del Santo Padre, egli poteva così telegrafare alle loro famiglie di averli trovati sani ed in buona salute.

Fu qui che, durante la visita del Delegato un soldato gli presentava la fotografia della sua numerosa famiglia, affinchè la benedicesse. Parve un segno convenuto: tutti fecero ressa attorno al venerato Ospite, chiedendone la Benedizione, per le fotografie dei loro congiunti che essi si tengono stretti al cuore. Tale scena colpì tutti di profonda commozione. Altrove il Delegato Apostolico fu guidato a vedere un Altare, recentemente costruito in mezzo ad un campo da alcuni prigionieri.

Questi vollero che egli lo benedicesse perchè, spiegarono i Cappellani, a quest'Altare doveva essere celebrata la S. Messa per il Precetto Pasquale delle truppe. Mons. Testa passò poi al campo degli ufficiali. Nonostante l'ora calda, tutti vollero arrivare a baciare la mano al Rappresentante del Snto Padre, anzi, per ripararlo in qualche modo dal sole, fattosi cocente, lo accompagnarono sotto una tenda, ove anche i più anziani, in cordiale cameratismo con i più giovani, si studiavano di superare, in qualche modo, la vivace ressa che andava stringendo mons. Delegato, di poterlo vedere e parlargli e saperlo così più diretto e fedele interprete dei loro sntimenti per i cari lontani.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Prigionieri britannici sbarcano in un porto italiano

Il Card. Schuster ricevuto
dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 30

Stamane il Santo Padre ha ricevuto S. E. il Cardinal Schuster, Arcivescovo di Milano, trattenendolo a colloquio per circa mezz'ora. Al termine dell'udienza, il Cardinale ha presentato al Papa l'ing. Alberto De Capitani D'Arzago, che gli ha offerto il volume: «Antichi tessuti della Basilica ambrosiana», contenente fotografie delle stoffe medioevali ritrovate a Milano l'anno scorso in primavera e della dalmatica di Sant'Ambrogio, restaurata dalla biblioteca vaticana. Il commento scientifico è fatto dallo stesso ing. Alberto De Capitani, mentre la seconda parte del volume riguardante la così detta lettiera di S. Ambrogio contiene uno studio dell'Accademico milanese Reggiori, le preziose stoffe, al termine della guerra, verranno esposte al Museo di S. Ambrogio in Milano. Il Cardinale Schuster, oggi alle 14,30, è ripartito alla volta di Milano.

Il Cambio della Guardia
nel Fascismo triestino

TRIESTE, 30 sera

Stamane, in Sala del Littorio, dinanzi al Vice Segretario del Partito Mezzasoma, ha avuto luogo la cerimonia dello scambio delle consegne tra il Federale uscente Grazioli ed il nuovo Federale, Pietro Piva. Erano presenti il Prefetto, tutte le autorità, le gerarchie locali i Segretari e le Segretarie dei Fasci della Provincia e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito. Il Federale Grazioli, chiamato dalla fiducia del Duce al posto di Alto Commissario per la Provincia di Lubiana, ha svolto una chiara relazione sull'attività del Fascismo triestino che egli ha guidato per 5 anni. Ha ricordato i gloriori Caduti triestini per la Rivoluzione e quelli di tutte le guerre esprimendo la riconoscenza alle famiglie dei Caduti, alle Forze Armate ed inviando un caloroso saluto al Duca d'Aosta. Quindi ha consegnato al nuovo Federale Piva il Labaro della Federazione.

Il nuovo Segretario Federale, assumendo il Comando del Fascio di S. Giusto, ha pronunciato fervide parole di saluto.

Il Prefetto Borri ha messo in rilievo l'opera intelligente ed appassionata svolta dal camerata Grazioli. Ha rivolto quindi un vivo e schietto augurio al camerata Piva.

Una conferenza a Madrid
sulla donna italiana

MADRID, 30 sera

Alla conferenza sulla donna italiana, tenuta nella sede della Falange dalla scrittrice Anna Maria Speckel, hanno assistito il Regio Ambasciatore d'Italia, il Console Generale, l'Ispettore dei Fasci, e gerarchie della Falange femminile ed una folla di invitati. La conferenza è stata applauditissima.

Due piccoli ciclisti
affogano in un canale

MILANO, 30 sera

Nei pressi di Saronno, due ragazzetti, dagli 11 ai 13 anni, non ancora identificati, mentre percorrevano in bicicletta la banchina che costeggia il Canale Villoresi, per cause non bene precisate, ma sembra per lo slittamento delle biciclette su terreno ancora viscido per le recenti piogge, cadevano con le loro macchine nel canale, affogando miseramente.

Il Lago Maggiore cresce

STRESA, 30 sera

Da alcuni giorni perdura su tutta la zona verbanese il maltempo. Mentre sulle alte creste la neve ha fatto la sua ennesima timida comparsa, sul litorale la pioggia cade intercalata da qualche breve schiarita di cielo. Il livello del lago è in continuo aumento, tanto che si è elevato in questi ultimi giorni di circa un metro.

Una tragedia con due morti
in località Noce

Una improvvisa tragedia accadeva ieri mattina in località «Noce» di Porta Lame.

Verso le ore 7 il trentaseienne Aristide Barbieri fu Sante, abitante alla «Noce» incontrava per la strada tale Domenichina maritata in Altieri, di anni 21, nata a Canaro nell'Emilia e, dopo un breve, concitato colloquio, le sparava addosso due colpi di rivoltella, uccidendola.

Il Barbieri tentava, poi, di fuggire, ma percorsi pochi metri di strada, inciampava e dall'arma che ancora impugnava, partiva un nuovo colpo ed egli rimaneva ucciso.

Non si conoscono ancora esattamente le cause della tragedia ma sembra, tuttavia, che ad essa non sia estranea una insana passione del Barbieri verso la donna.